

Il PTCIP di Reggio Emilia si basa sui principi di sussidiarietà e decentramento, facendo leva sulle progettualità locali. Il territorio reggiano presentando una di• usa infrastrutturazione a rete ed una spiccata attitudine ad operare in modo cooperativo, si presta a tali premesse progettuali.

Il PTCIP si accorda al Piano Paesistico Regionale, speci• candone le scelte, perciò possiede una spiccata attitudine territoriale ed ambientale. Esso è uno strumento di indirizzo che si arricchirà attraverso l'adozione di piani di settore. Aderisce anche al Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI. L'infrastrutturazione di• usa della Provincia ha in ruolo di sostenere lo sviluppo di realtà locali fortemente autonome ed al contempo fortemente orientate alla cooperazione. Il punto di partenza è considerato il riferimento alla cosiddetta "CULTURA DEL DARE", che non è semplicemente legata alla solidarietà tra gli enti, ma si fonda sulla convinzione che ogni diversità sia occasione di scambio, dunque principio di crescita, sia sociale che economica.

OBIETTIVO PROVINCIALE: centrare lo sviluppo sulle caratteristiche della popolazione tendendo al raggiungimento di una qualità territoriale che sostenga una più generale qualità della vita. Il tema della QUALITÀ, in generale, è ricercato nel piano come rispondenza alle aspettative. E' tradotto nella contiguità delle funzioni formative e produttive, nelle politiche di valorizzazione ed integrazione dei servizi alla persona, nel sostegno delle politiche per la famiglia. La QUALITÀ AMBIENTALE, invece, viene sostenuta attraverso la salvaguardia delle zone più integre ed il recupero generalizzato del territorio.

Per quanto riguarda lo stato di fatto del territorio Reggio Emilia si inserisce nella tripolarizzazione del territorio regionale, così suddivisa: Bologna, la Romagna, il sistema Parma-Reggio Emilia-Modena.

Da ciò essa ricava condizioni di centralità di ottimo livello e forti sistemi di interscambio con le province con• nanti. La DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE è più •tta nella zona di pianura e a cintura del capoluogo, rispetto all'area montana. La fascia rivierasca del Po, di cui lo studio si occupa, presenta, in particolare, un sistema insediativo strutturato e storicamente consolidato. La densità abitativa è medio-alta e l'estensione contenuta della maggioranza dei territori comunali determina il fatto che lepolitiche insediative possano favorire fenomeni di pendolarismo intercomunale accentuando la caratterizzazione delle varie parti del territorio.

Il SETTORE PRODUTTIVO è composto da piccole e medie industrie. I trasporti delle merci avvengono principalmente su gomma a causa dell'arretratezza del sistema ferroviario. Il punto debole del sistema è la di• coltà di di• usione del sistema terziario ed il suo raccordo organico entro i processi di produzione dei settori primario e secondario. Grande pregio è rivestito dal settore agricolo: sul territorio reggiano si svolge un'attività agricola di primissimo piano, attestata su posizioni d'avanguardia in termini di ricchezza prodotta, qualità, prestigio e varietà delle produzioni. Il settore agricolo ha un peso rilevante nell'economia reggiana e può essere funzionale alle politiche che favoriscono il recupero di potenzialità insediative.

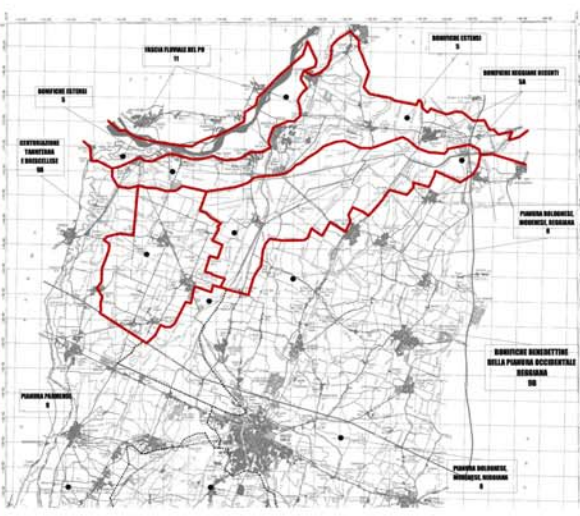
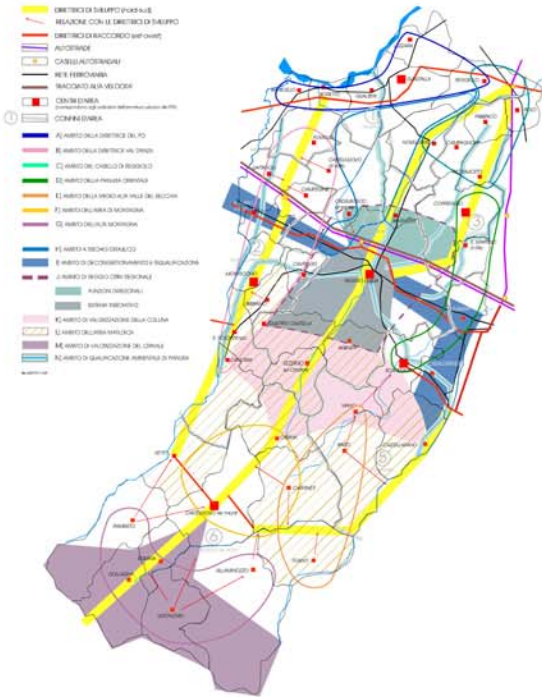
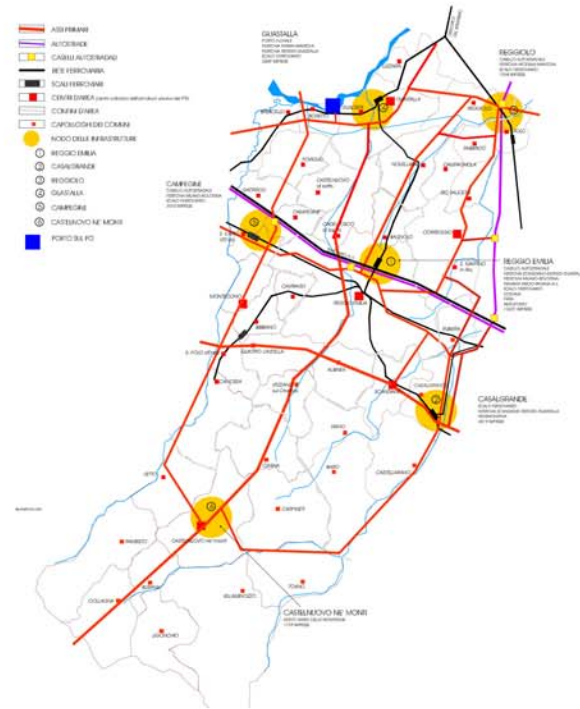
Nel SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE, la provincia subito un mutamento nella scala d'importanza di alcune direttrici subendo l'in• uenza delle direttrici europee. L'asse della via Emilia, che ha sempre rivestito un ruolo primario all'interno della gerarchia della rete, ha perso il suo ruolo, vedendo la predominanza delle direttrici Nord-Sud, in particolare dello snodo A1-A22 dell'Auto-brennero. In quest'ottica è stato ridisegnato il Sistema policentrico delle infrastrutture (Tav.1) e sono mutate le direzioni di sviluppo insediativo e produttivo, da ovest-est a nord-sud. Nella Carta delle Vocazioni delle varie parti del territorio (Tav.2) si nota così che diventa prioritario il ruolo di Reggio come "porta Nord" della provincia, grazie alla presenza del casello autostradale ed il collegamento della SS62, Cispadana Parma-Mantova, con tale snodo. Sono comprese in queste direttrici Nord-Sud da sviluppare, all'interno del solo ambito 1 di Guastalla, i comuni di Boretto (in cui si aprirà anche il porto sul Po) e Novellara.

A livello di TUTELA AMBIENTALE sono stati assunti e speci• cati gli indirizzi del PTPR regionale e soprattutto viene introdotta una politica di salvaguardia attiva, non più difensiva. L'approccio è basato sul principio che gli ambienti di grande pregio devono divenire elementi vitali del contesto in cui si collocano. Dunque è necessario individuare una serie possibile di strutture ambientali, da collegare in una rete di• usa, facendo divenire fruibili ed attrattive e lasciandole in gestione alle popolazioni locali. Assumono così grande valore territoriale sia le infrastrutture territoriali, come percorsi storici, culturali, ambientali, occasione di sviluppo di politiche integrate, sia l'agricoltura, a cui si attribuisce un ruolo di salvaguardia del territorio. Perché questa opportunità non si trasforma però in minaccia, visto il pregio della produzione reggiana, il PTCIP accosta questo processo di integrazione di attività alla piani• cazione urbanistica comunale.

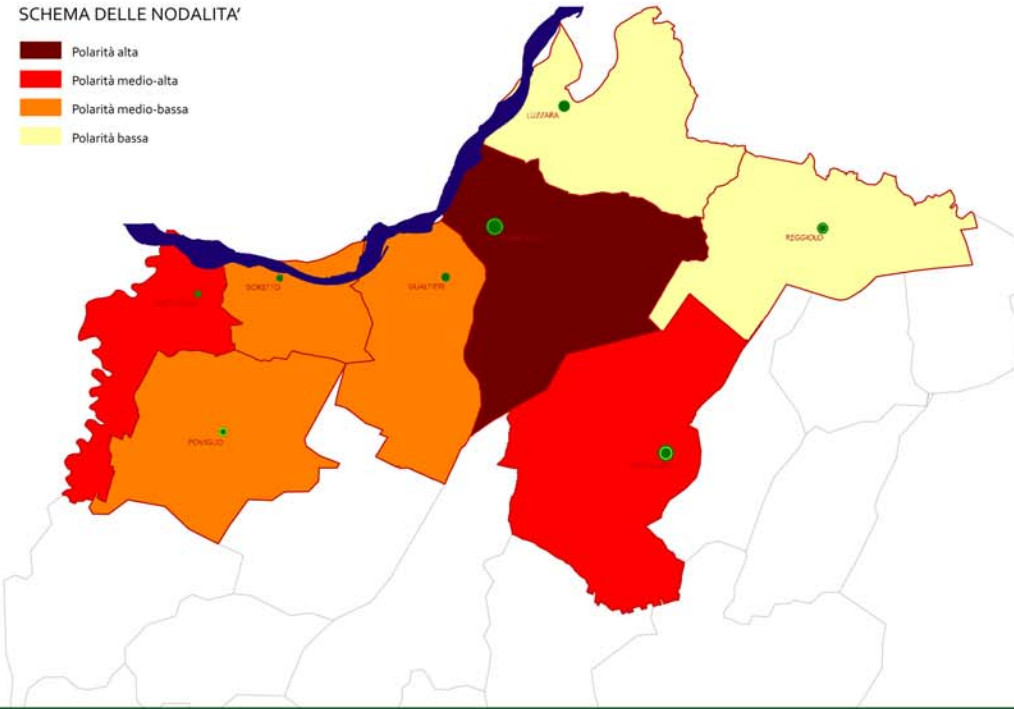
Di seguito si elencano le strategie che il PTCIP enuncia per lo sviluppo provinciale, mentre nella carta a lato (Tav.3) sono indicate le unità paesaggistiche coinvolte nell'ambito 1, oggetto dello studio. Come si può notare comprendono zone dalle di• erenti caratteristiche • siche e produttive.

STRATEGIE PROVINCIALI:

1. DIRETTRICI DI SVILUPPO
2. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE
3. MONITORAGGIO DELL'OFFERTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO
4. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA A RETE A SUPPORTO DEI SERVIZI TELEMATICI
5. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
6. L'INSEDIAMENTO NELLE ZONE A BASSA DENSITA' ABITATIVA
7. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
8. POLI DI INNOVAZIONE

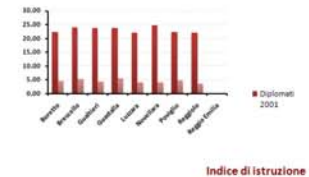
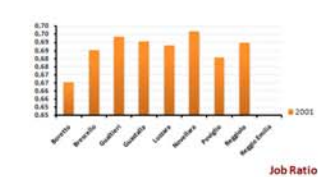
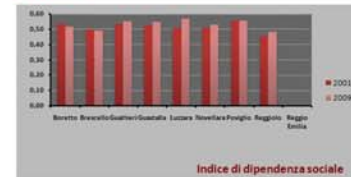


SCHEMA DELLE NODALITA'



ANALISI DEMOGRAFICHE PER LA STESURA DELLA RETE DELLE NODALITA'

COMUNE	Popolazione		Ind.di dip. sociale		Ind.di vecchiaia		Ind.di invecchiamento		Job Ratio	Ind.di terziarizzazione	Ind.di istruzione	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009			Dipl.2001	Laureati2001
Boretto	4,636	5,180	0,54	0,52	21,72	18,78	1,65	1,23	0,67	0,42	22,45	4,64
Brescello	4,817	5,462	0,50	0,49	20,78	17,81	1,66	1,18	0,69	0,42	24,04	5,38
Guastalla	6,229	6,680	0,53	0,55	22,27	20,16	1,78	1,31	0,69	0,40	23,84	4,38
Luzzara	13,886	15,020	0,53	0,55	21,99	21,02	1,76	1,46	0,69	0,45	23,93	5,61
Novellara	8,517	9,106	0,51	0,57	21,42	20,89	1,74	1,35	0,69	0,37	22,18	4,25
Poviglio	11,912	13,548	0,51	0,53	21,12	19,12	1,69	1,22	0,70	0,40	24,76	4,23
Reggiolo	6,522	7,241	0,56	0,55	22,91	20,33	1,78	1,32	0,68	0,40	22,46	4,91
Reggio Emilia	8,559	9,213	0,46	0,48	17,36	16,30	1,24	1,00	0,69	0,34	22,13	3,76



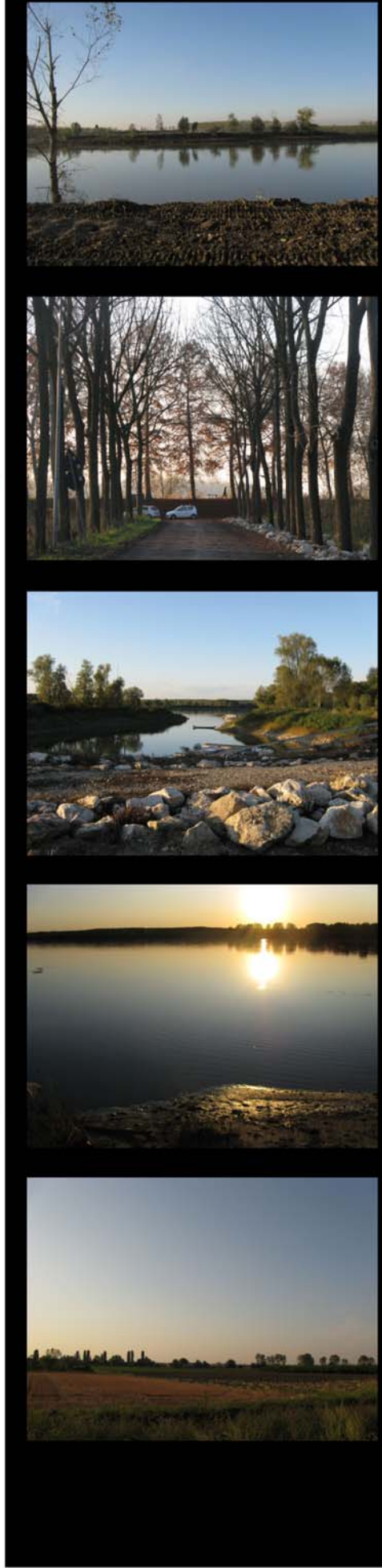
L'analisi dei comuni per la costituzione della rete delle nodalita' conferma i risultati dello stato di fatto presentato all'interno del PTCIP. Per l'analisi sono stati valutati diversi indicatori:

per il sistema demogra• co la variazione della popolazione residente (2001-2009) e l'indice di dipendenza sociale; per il sistema economico la job ratio (considerando anche la variazione dal 1991 al 2001) e l'indice di terziarizzazione; per il sistema dei servizi sovracomunali e qualità della vita l'indice di istruzione, la presenza di strutture sanitarie e di stazione ferroviaria. Con i punteggi risultati dalla classi• cazione degli indicatori è stato ricavato lo schema delle nodalita' presentato sopra. Guastalla è centro ordinatore dell'armatura urbana, essendo il comune con maggiore popolazione e servizi sovracomunali. Novellara e Brescello seguono come comuni a polarità medio-alta, presentano infatti servizi ed alti valori di occupati. A seguire Boretto, Gualtiero e Poviglio, stazionari negli ultimi anni, mentre Luzzara e Reggiolo presentano polarità bassa. Questo è interessante anche nell'ottica di potenziamento del comune di Reggiolo, vista la sua posizione strategica. L'analisi rispecchia l'inversione di tendenza nelle direttrici di sviluppo di cui si parlava in precedenza. Per concludere l'ambito, come conferma anche il PTCIP, presenta una popolazione stabile, con una leggera • essione oeri i comuni di Gualtiero, Guastalla e Novellara. Prevala la tipologia familiare complessa (con parenti assieme al nucleo principale) e vi è una forte percentuale di stranieri, soprattutto in alcuni comuni (Novellara, Luzzara). Il modello insediativo è caratterizzato dal rilievo, sia per ampiezza che per compattezza dei centri storici nel tessuto urbano.

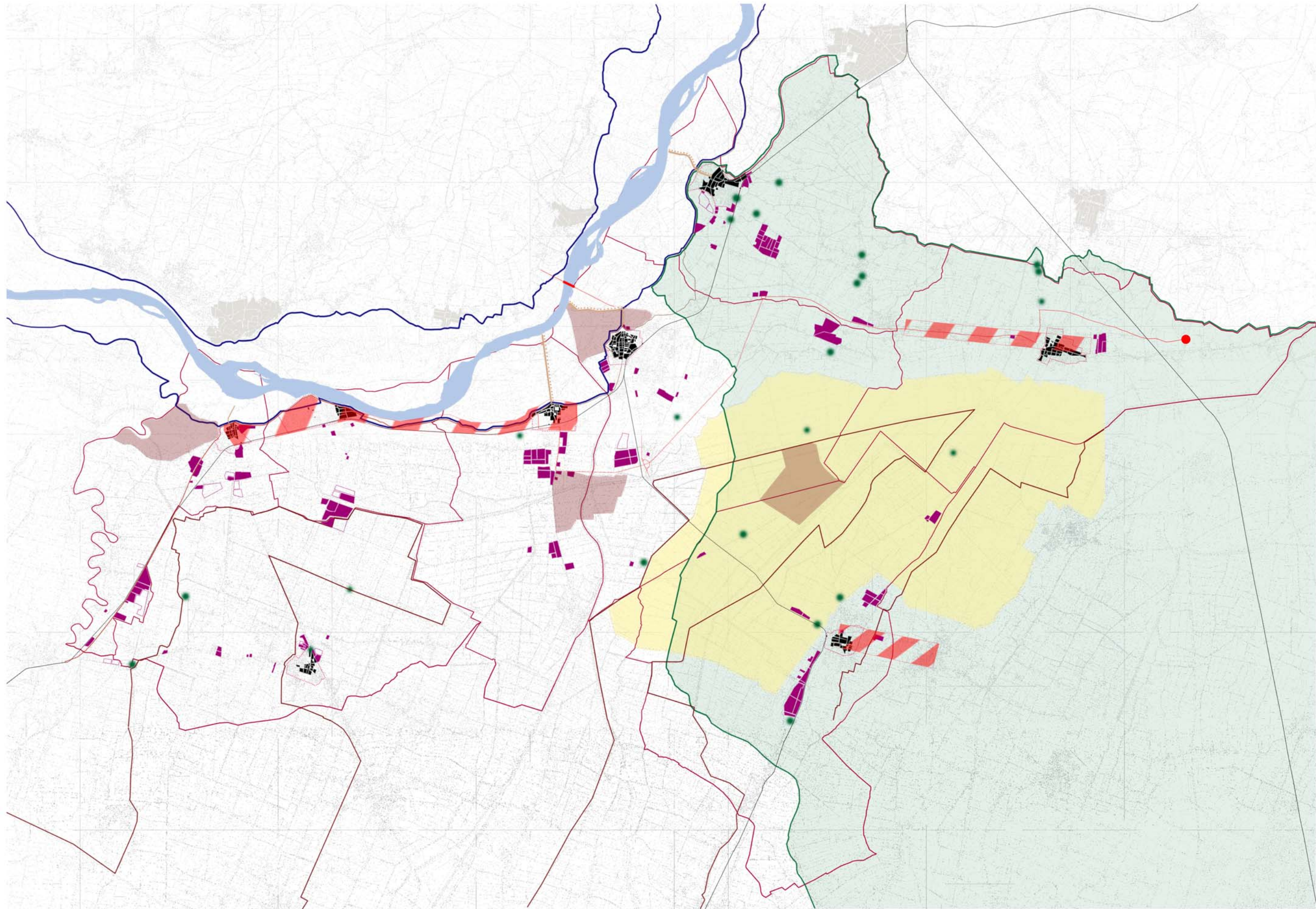
L'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA - INDAGINE SULLE AREE DI FRANGIA URBANA

Il PTCIP de• nisce l'articolazione del territorio secondo un livello di approfondimento sempre maggiore che va dal generale, l'intera provincia, al particolare, le aree e gli ambiti. Se il livello provinciale consentirà valutazioni complessive delle politiche di sviluppo ed una comparazione coi contesti sovra-provinciali, il livello delle aree permetterà una più esplicita evidenziazione della qualità della vita e del grado di raggiungimento degli obiettivi. In• ne gli ambiti saranno il luogo deputato alla concertazione progettuale delle politiche insediative e il terreno di traduzione degli obiettivi entro più precise speci• che prestazionali.

Per questo studio è stato preso come riferimento territoriale l'ambito 1 che gravita intorno sul comune di Guastalla. Le aree corrispondono infatti alle scelte organizzative dei servizi a livello sub-provinciale. Esse fanno riferimento ad un comune, sede dei principali servizi sociali, sanitari e scolastici. La scelta, naturalmente, non è stata casuale. Questi comuni infatti sono stati scelti, oltre che per le loro caratteristiche territoriali, anche perché si sono uniti in un'Unione dei comuni della bassa. Questo nuovo ente, che • no a qualche anno fa era soltanto un'associazione, rappresenta una delle tre unioni di comuni dell'Emilia Romagna e sta assumendo alcuni dei compiti delle amministrazioni comunali. Principalmente sono ad esso rimandate le funzioni del welfare, tuttavia, vista la sua struttura di ente locale ed ad contempo sovra-comunale potrebbe assumere le funzioni piani• catorie, almeno per quanto concerne il livello ambientale. Una piani• cazione condivisa e concertata fra i comuni darà sicuramente risultati più connessi tra loro e riuscirà ad organizzare in un sistema unico le varie aree di pregio già presenti nella zona, ma discontinue. All'interno di quest'area sono poi identifi• cati diversi ambiti, questo a causa delle diverse attitudini delle zone: l'ambito infatti comprende i comuni rivieraschi del Po, le valli di Novellara e Reggiolo (area di bonifi• cazione e zona a rischio idraulico) e la pianura occidentale reggiana rappresentata dal comune di Poviglio (la stessa area presenta anche importanti segni di centuriazione romana). Gli spunti per la realizzazione di una piani• cazione sostenibile e concertata sono dunque molti, senza dimenticare la massiccia presenza di produzione agricola che, come abbiamo visto, viene identifi• cata come strumento per la tutela attiva del territorio. Da questi spunti parte lo studio della sostenibilità, qui intesa come indagine sul rapporto tra città e campagna. Gli e• etti del consumo di suolo sulle produzioni agricole, i reciproci disturbi che le varie attività provocano, la possibilità di utilizzare quest'attività non solo come percorso didattico e turistico, ma come elemento riqualifi• cante l'ambiente ed il territorio. L'interesse è maggiore inoltre visto la presenza di piccoli comuni sul territorio che, per la loro dimensione e posizione, non presentano forti caratteri urbani tipici dei rapporti tra città e campagna già ampiamente indagati.



SISTEMA DELLE POLARITA'



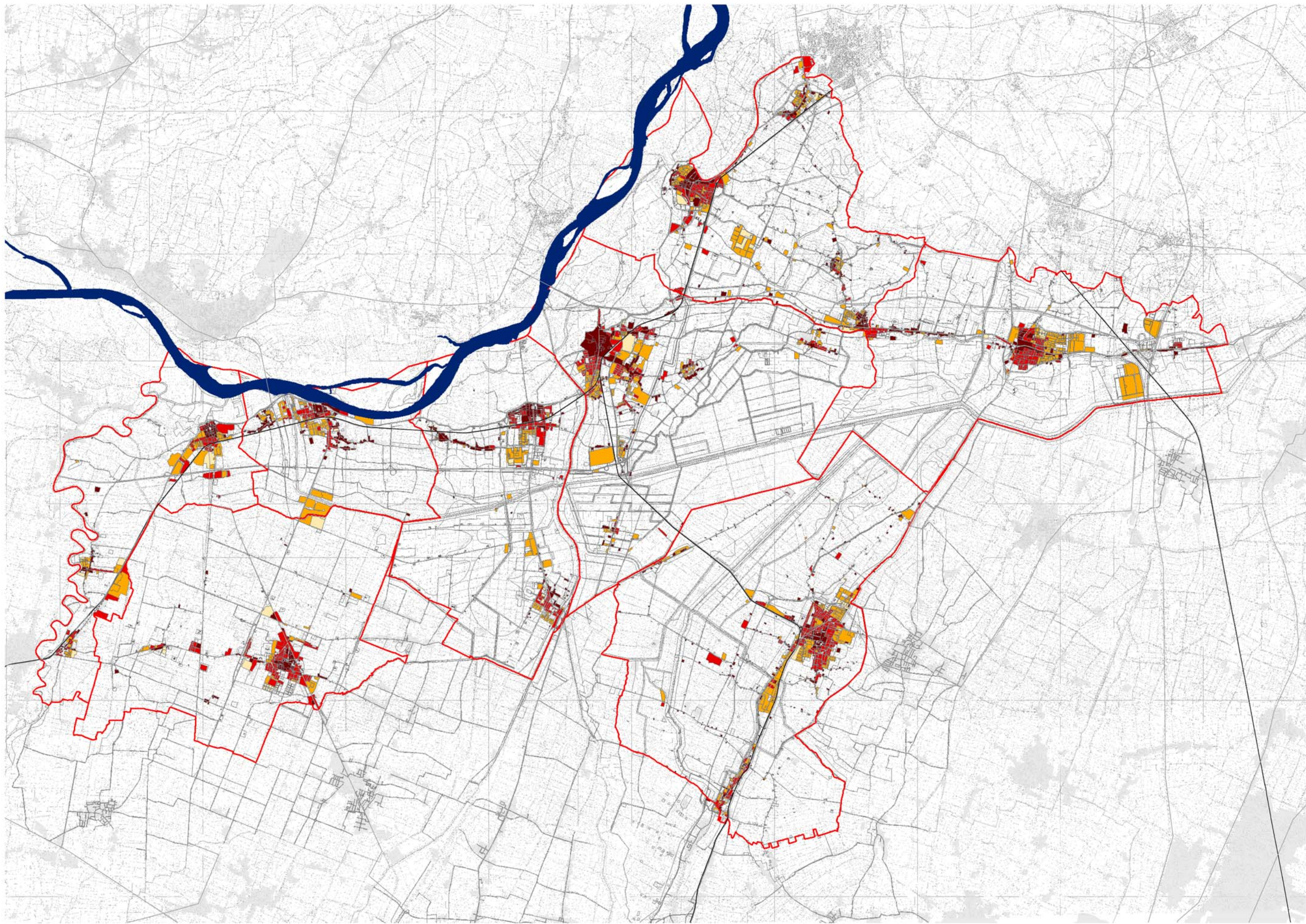
Legenda

- Ferrovia
Linea Guastalla-Reggio Emilia
Linea Suzzara-Parma
- Infrastrutture principali
SS62 - Nodo A22 - Ponte sul Po
- Viali di Po
- Strada panoramica
- Aree a destinazione produttiva
- Aree a destinazione produttiva di espansione previste
- Ambiti di elevata naturalità
ECOMOSAICI DI ELEVATO VALORE PER LE ACQUE
- Ambiti di vivacità agricola
- Ecomosaici di discreto valore ecologico terrestri
- Strutture agricole di valore per la tipicità e l'innovazione (agriturismi, cantine, caseifici, acetaie)
- Aree di particolare leggibilità ed integrità paesistica
- Contesti paesistici di valore
- ... Bordi urbani
- Centri storici
- ▨ Paesaggi edificati eterogenei con processi di saturazione e densificazione di tipo arteriale
- Confini comunali

Scala 1:50000

Analisi SWOT 2





Legenda

Rilievo IGM1930

La prima carta esaminata per lo sviluppo insediativo risale agli anni 30. Nei paesi è già chiara la compattezza dei centri storici, immediatamente identificabili. Si riscontra anche una forte urbanizzazione diffusa, soprattutto lungo le direttrici stradali, rappresentata soprattutto da ville rurali e case coloniche tipiche degli ambiti rurali del territorio.

Rilievo CTR1978

Il secondo step di analisi presenta la situazione insediativa quasi 50 anni dopo. Ciò significa che i disegni urbani presentano sia i disegni di ricostruzione del dopoguerra che gli ampliamenti del boom economico. Tutti i paesi risultano ampliati, in particolare quelli dai centri storici minori in precedenza. Tutti comunque ridisegnano i propri bordi urbani.

Rilievo CTR1998

Questo ulteriore confronto di carte dimostra le dinamiche insediative effettuate al 1998, in un periodo di 20 anni circa dal rilievo soprastante. Si può subito notare che gli ampliamenti risultano cospicui, in quantità quasi pari a quelli che furono effettuati nei 50 anni precedenti. Ciò testimonia un cambiamento nelle abitudini residenziali ed in generale edilizie degli ultimi decenni. Inoltre la morfologia di tali insediamenti risultano molto più disperse nel territorio, principalmente su terreni non ancora interessati da ampliamenti.

Rilievo da satellite 2010

Infine è stata completata la carta con le aree di ultime espansione, che presentano la situazione dell'urbanizzato attuale. Si può notare che questi ultimi ampliamenti, occorsi nell'ultimo decennio, non sono di dimensioni enormi e rappresentano perlopiù il completamento di aree già intaccate degli insediamenti. Rispecchiano dunque un modello di urbanizzazione più sostenibile.

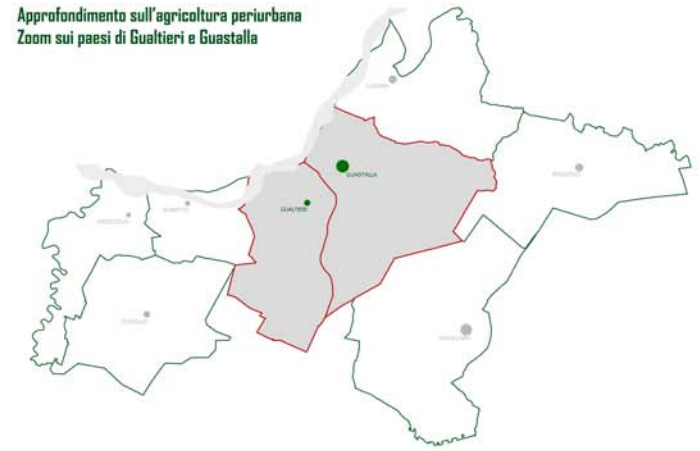
Nella carta sono indicate anche le unità paesaggistiche identificate dal PTR Emilia Romagna e ridefinite dal PTCP di Reggio E.

Confini comunali

Scala 1:50.000

Lettura dell'evoluzione insediativa 3





Carta delle Aree Agricole

4

Legenda

AREE AGRICOLE A PREVALENTE INTERESSE PAESAGGISTICO - Categoria A

In tali aree, nonostante sia presente l'attività agricola, ha prevalenza il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio. Gli spazi agricoli non sono dominanti, ma inseriti in un contesto principalmente naturalistico. Per questo la categoria raccoglie tutte le aree SIC e ZPS inserite nel programma europeo Habitat (Natura 2000). L'ambito più esteso riguarda la Galena del Po. Sono ammesse soltanto attività compatibili con il criterio generale della sostenibilità ambientale e della conservazione del patrimonio naturalistico, come interventi di restauro ambientale, riequilibrio idrogeologico, gestione di aree boscate, con il controllo delle previsioni insediative ed infrastrutturali.



AREE AGRICOLE A PREVALENTE INTERESSE PAESAGGISTICO - Categoria B

Le aree agricole a prevalente interesse paesaggistico di categoria B sono ancora zone ad alto valore ambientale, ma in esse è prevalente l'attività agricola sulla tutela e conservazione naturalistica. Sono dunque ambiti agricoli produttivi a cui si riconoscono particolari caratteristiche di qualità nel rapporto tra ambiente naturale ed attività antropica. Entro tali aree agricole si trovano aziende che costituiscono presidio territoriale ed attività produttive qualificate.



AREE AGRICOLE A PREVALENTE INTERESSE PRODUTTIVO

Queste aree agricole corrispondono invece ai territori dove prevalgono ancora gli aspetti produttivi rispetto a quelli paesaggistici. Il PSD persegue la conservazione dell'integrità di questo territorio di pianura. Limitando al massimo le nuove urbanizzazioni e promuovendo il riordino della qualificazione del patrimonio edilizio esistente e la razionalizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture. In particolare vengono esclusi interventi edilizi e trasformazioni d'uso potenzialmente capaci di compromettere l'equilibrato sviluppo delle attività produttive esistenti, generando sottrazione del territorio e conflitti ambientali e funzionali. Infine esso attua le politiche di sostegno all'attività agricola favorendo l'adeguamento e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente utilizzato a fini aziendali.



AREE AGRICOLE DI INTERAZIONE CON LE AREE ABITATE - Categoria A

Le aree agricole così identificate sono genericamente definite "periurbane", ovvero indicano gli ambiti tradizionalmente agricoli che, a seguito dell'espansione dell'urbanizzato, si trovano a stretto contatto con l'edificato. Questa prima categoria raccoglie sul territorio comunale le aree agricole di interazione a prevalente interesse paesaggistico, ovvero quelle che interagiscono con il territorio urbano in termini di rapporto tra spazi aperti e spazio periurbano edificato. Essendo a stretto contatto con i suddetti centri, pur confermando gli usi agricoli, tali aree ne escludono le attività intensive, privilegiando e valorizzando invece i quadri paesaggistici, tentando di arrestare il processo di abbandono del territorio agricolo.



AREE AGRICOLE DI INTERAZIONE CON LE AREE ABITATE - Categoria B





Questa seconda categoria di aree agricole periurbane interessa prevalentemente le relazioni ecologiche tra territorio urbano e rurale. E' noto infatti che l'edificazione provoca azioni di pressione antropica sull'ecosistema. Risiedono perciò in questa categoria di aree agricole le maggiori possibilità di compensazione e mitigazione degli impatti dovuti al consumo di suolo. Importante non è infatti tanto l'aumento delle quantità di espansione, ma piuttosto la gestione degli spazi aperti e la loro organizzazione, ove frammentati, in una dimensione adattativa rispetto alle dinamiche naturali per cercare di ricostruire, se possibile, alti gradi di naturalità e reti biologiche.



AREE AGRICOLE DI INTERAZIONE CON LE AREE ABITATE - Categoria C

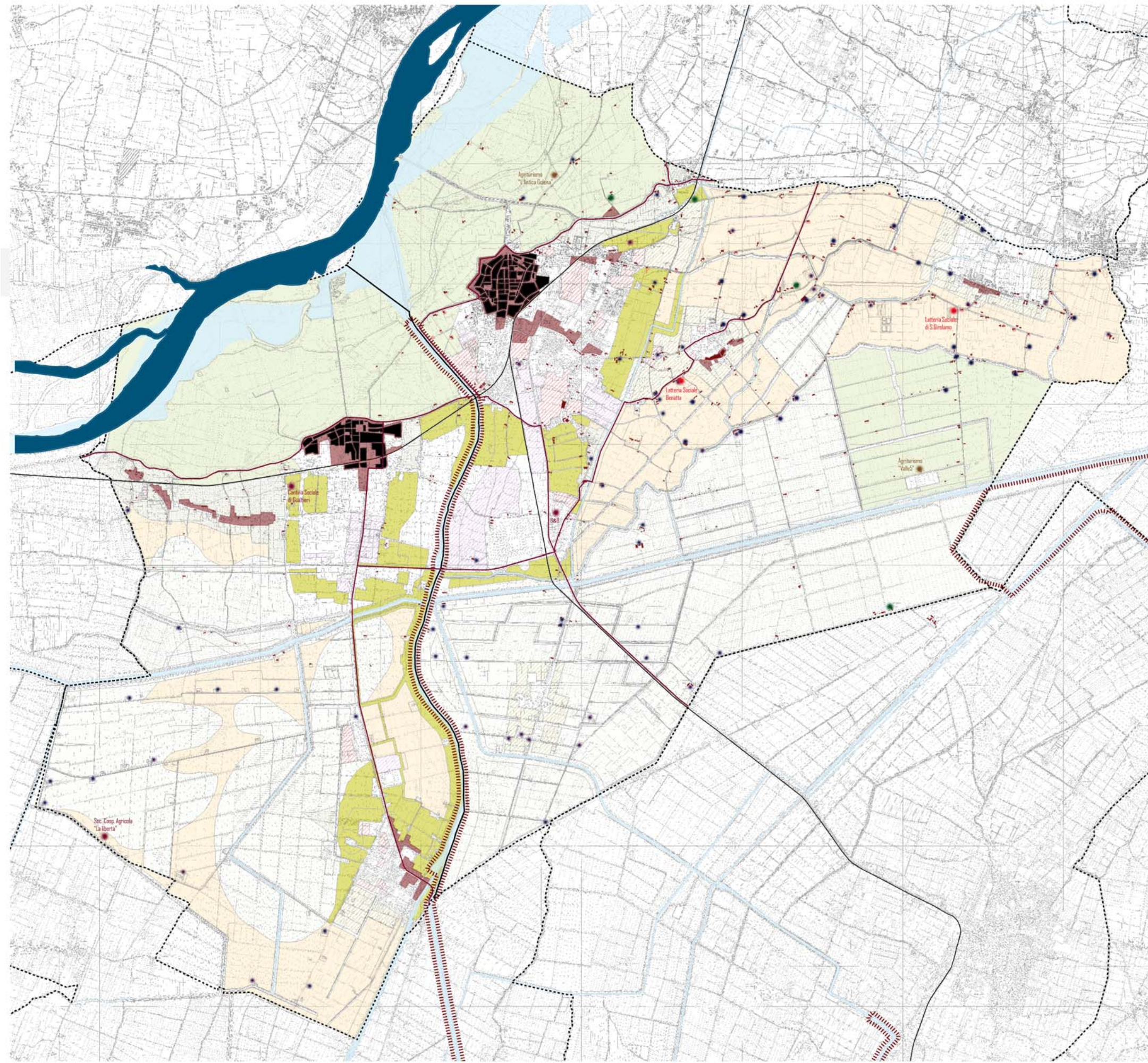
Quest'ultima categoria di aree periurbane rappresenta gli ambiti in cui più si sviluppano gli episodi di contrasto tra città e campagna, ovvero le relazionali funzionali: sono aree agricole di rispetto a prevalenza igienico-sanitaria, create dalle reciproche esigenze di protezione tra centri urbani e zone a produzione agricola intensiva. Si collocano in ambiti territoriali che presentano, ad esempio, alta densità di attività zootecnica o che intaccano la vulnerabilità delle componenti ambientali coinvolte: aria, acqua e suolo. Generalmente però, queste produzioni, tendono ad essere accorpate ed allontanate dalle espansioni che subentrano nel territorio rurale.



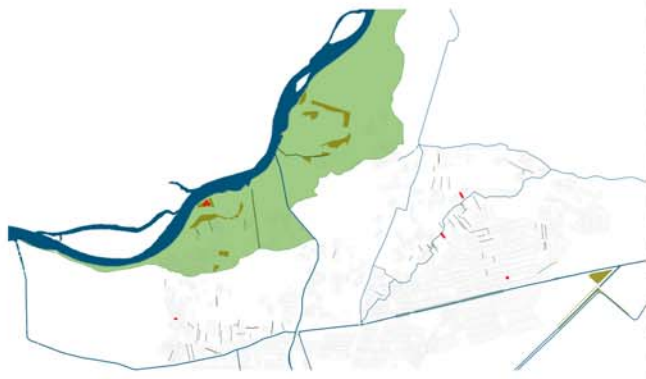
-  AREE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE
-  AREE DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA - COMMERCIALE
-  CENTRI STORICI
-  CORTI RURALI

PERCORSI LEGATI ALLA MULTIFUNZIONALITA' AGRICOLA

-  Strada dei vini e dei sapori delle corti reggiane
-  Agriturismi
-  Operatori Biologici
-  Letterie e caseifici
-  Allevamenti bovini
-  Allevamenti suini



SISTEMA 1



Semiotica_ elementi identitari del paesaggio agrario

Tra gli elementi strutturanti la morfologia del paesaggio troviamo in primo luogo i corsi d'acqua. Nello schema viene riportato sia il reticolo idrografico naturale che quello rettificato. Nel primo domina il fiume Po che è protagonista del paesaggio goleno nonché artefice millenario. Dopo diverse deviazioni del suo alveo questa è quella che conserva da secoli. Il suo affluente principale nell'area è il torrente Crostolo che arriva dagli Appennini. Per arginare i frequenti impaludamenti della bassa pianura furono attuate sin dall'epoca romana opere di bonifica. Il cavo principale è la Fiuma, voluta dal duca Cornelio Bentivoglio di Gualtieri nel XVII secolo, che attraversa trasversalmente il territorio. Le aree verdi di tutela assoluta rappresentano fondamentalmente le zone di allagamento: la golena e le zone valliche, di bonifica più recente. Ulteriore elemento ordinatore è rappresentato dall'orditura dei campi, anch'essa riportata nello schema: secoli di sfruttamento del territorio di pianura a scopo agricolo hanno infatti impresso i loro effetti in maniera così marcata da diventare elemento strutturale. Si denota invece che i frequenti pioppeti che si ritrovano nelle zone valliche e golene non sono autoctoni, quindi non costituiscono elemento di pregio, ma solo una delle colture più presenti. Lo sono invece i salici, ormai interamente scomparsi proprio a causa della pioppicoltura, e la pratica della piantata, tradizionale modo di "maritare" la vite con olmi o aceri campestri.

SISTEMA 2



Percezione_ Ambiti ad elevati valori percettivi

Il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva. Questo secondo sistema vuole mettere in luce i valori panoramici all'interno dell'area di studio e le relazioni visive rilevanti che si collegano tra percorrenze ed elementi identitari. Vengono distinti tre diversi tipi di capisaldi: - i capisaldi architettonici del contesto urbano, sono testimoni dell'identità e della cultura artistica del luogo e sono qui principalmente rappresentati dai centri storici; - i capisaldi architettonici del contesto rurale, che riflettono invece l'organizzazione della vita e del lavoro agrario; - i capisaldi paesaggistici, che comprendono infine quei particolari luoghi che hanno un alto valore naturalistico. I coni ottici segnati in carta rappresentano la prospettiva che da un determinato punto di percorrenza conduce alla visione di tali elementi, per questo se ne consiglia il mantenimento, senza oscurare lo spazio percettivo con elementi verticali forti. I capisaldi, oltre ad avere importanza storico-artistica o naturalistica rappresentano generalmente quelle parti di paesaggio che provocano suggestione nell'osservatore. Tale emozione è molto soggettiva e difficilmente riconducibile a schemi universali, tuttavia essi si possono certamente ritrovare nei luoghi del paesaggio maggiormente rappresentati, ovvero quegli spazi diventati simbolo della bassa pianura e dei comuni rivieraschi: le gradi aperture vallive ed il Po.

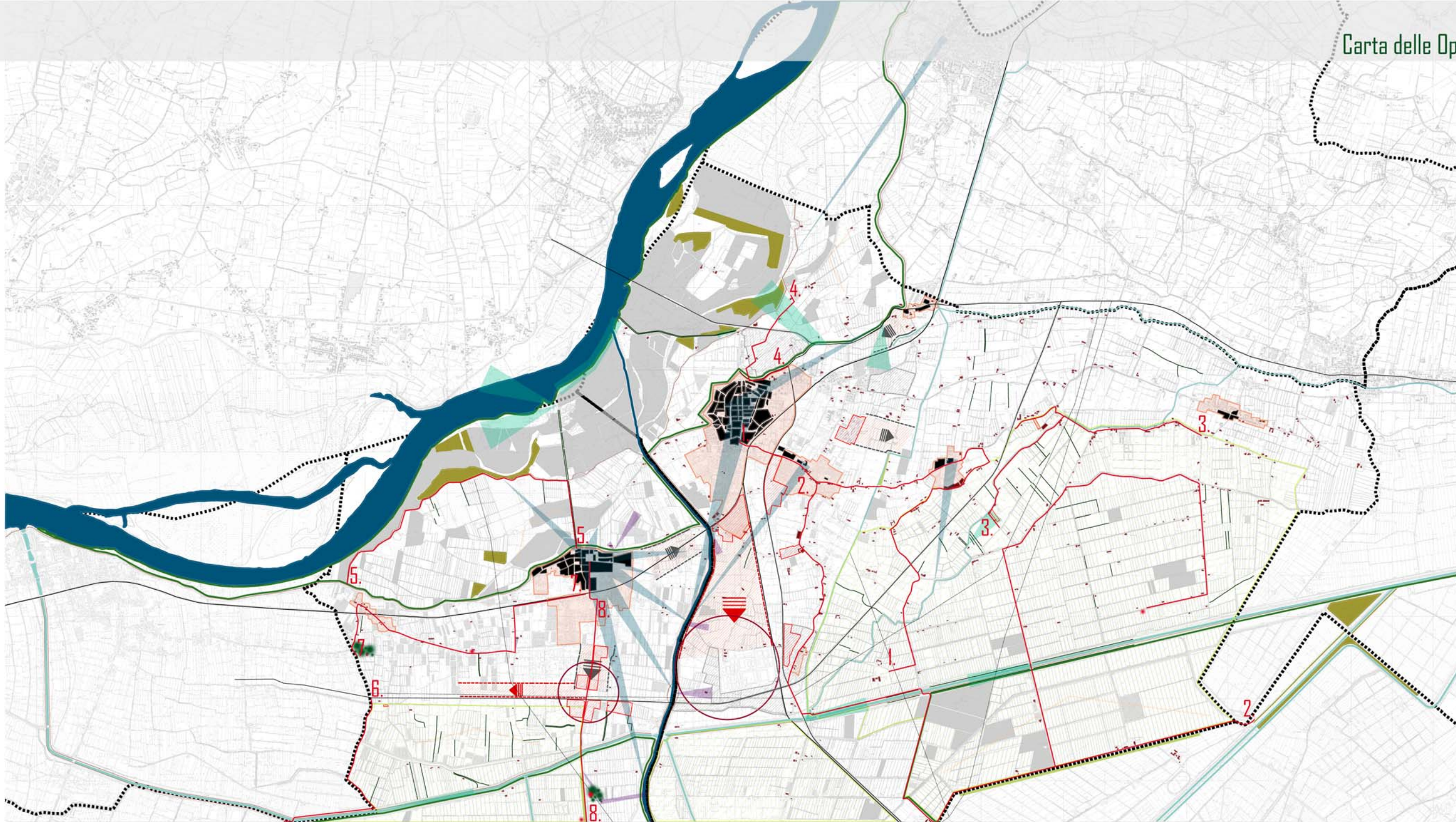
SISTEMA 3



Il paesaggio rappresentato_ Elementi identitari di valore storico-testimoniale

Quest'ultimo sistema rappresenta il momento di sintesi tra i valori del paesaggio rurale identificati e l'evoluzione insediativa in atto. Nello schema a lato vengono infatti identificati, accanto alle infrastrutture principali e agli ambiti urbani ad alta stabilità, i fenomeni di trasformazione in atto. In via si osservano le aree produttive dei due comuni che, come si può vedere risultano decentrate e dislocate in prossimità di un'area naturale di pregio, ovvero l'ambito Crostolo. L'insediamento di attività produttive e commerciali, ha portato ad uno sviluppo dei centri urbani consolidati verso sud, occupando così aree ancora agricole, interessate oltretutto da tracciati storici. Tali aree, come dimostrato dai rilievi riportati nelle schede dei percorsi al capitolo 7.3, hanno assunto ora un aspetto abbandonato, in attesa di rinnovate funzioni da attribuirvi. L'ambito territoriale ai piedi dell'argine del Crostolo rappresenta quindi, per entrambi i comuni di Gualtieri e Guastalla, l'ambito agricolo che oggi presenta maggior degrado e difficoltà di sopravvivenza all'espansione urbana. Questo elemento costituisce sicuramente una criticità per il sistema ambientale, vista la rilevanza dell'area non solo dal punto di vista agricolo, ma anche per le possibilità ecologiche in essa insite (ad esempio il collegamento con la rete ecologica della zona golena). Nello specifico poi Gualtieri si sta muovendo verso ovest, ad occupare terreni agricoli produttivi, mentre Guastalla sembra operare una saldatura in direzione delle sue frazioni rurali.

Carta delle Opportunità di Paesaggio



Scala 1:25.000

Legenda

SISTEMA DEI PERCORSI
Itinerari dei rilievi riportati nel paragrafo 7.3 "tracce", numerati dal 1 al 8

SISTEMA 1: SEMIOLOGIA DEL PAESAGGIO

Orditura dei campi coltivati e seminati

Pioppeti

Vigneti

Stadi, macchie arboreo-arbustive

Vegetazione ripariale

Reticolo idrografico naturale

Reticolo idrografico artificiale

Boschi

Identificazione delle aree protette

ELEMENTI IDENTITARI DEL PAESAGGIO URBANO

Alberi significativi all'interno del territorio/resti di piante

ELEMENTI IDENTITARI DEL PAESAGGIO RURALE

Centri storici

Percorrenze principali

Centri rurali di pregio

Argine

SISTEMA 2: PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

Limite storico significativo

Visuali su capisaldi architettonici del contesto urbano

Visuali su capisaldi architettonici del contesto rurale

Visuali su capisaldi paesaggistici

PROTECTORIA DEL TERRITORIO

Forme di dispersione insediativa

Punti di contrasto tra separazioni urbane e paesaggio agrario

Presenza di degrado diffuso

SISTEMA 3: DINAMICHE EVOLUTIVE IN ATTO

Margine urbano consolidato di ambiti urbani a stabilità medio-alta

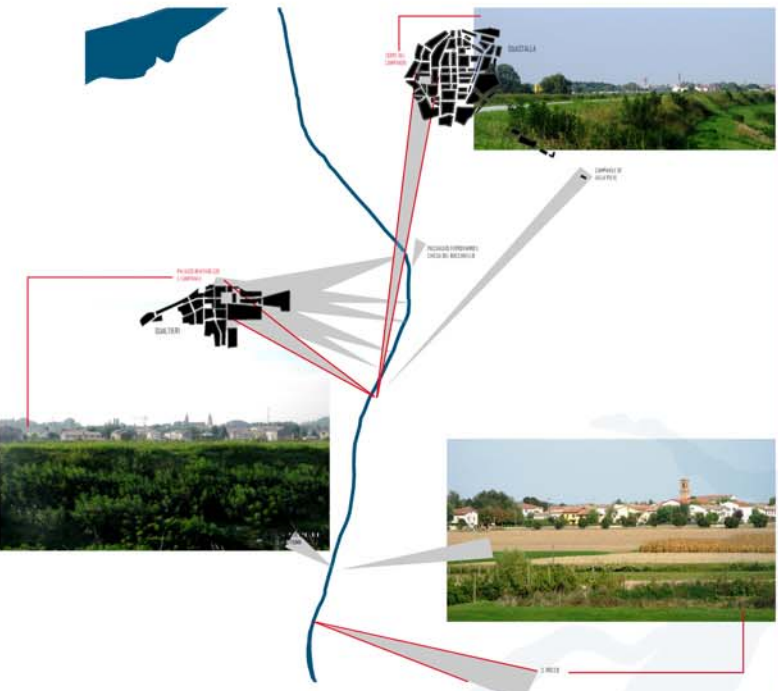
Centri agricoli a stabilità medio-bassa

Dinamiche di espansione dell'ambito urbano/punti di pressione

Dinamiche di trasformazione del paesaggio agrario

Settecento ad alta-media tensione/infrastruttura fortemente permeabile nel paesaggio

Contorni storici



4. VALORIZZARE LA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO



Per la realizzazione dei nuovi impianti vegetali è stabilito l'uso esclusivo di essenze autoctone e tipiche, ossia di specie ricomparse come originarie della zona. La tipologia d'impianto prevista si alterna in modo da formare "argenti discontinui" che evitano la monocultura di filari massicci e rendono variegato il paesaggio percetto. Sul'area viene poi applicata la logica del "conservimento del contesto storico", ovvero le piantagioni dovrebbero essere seguite da altri interventi similari, da estendere al territorio con la finalità di produrre il disegno del paesaggio agrario. Ciò si auspica nella parte più sud del territorio del Crastello, al di fuori della strada Caspadana.

- PRESCRIZIONI**
- Modulare la diversificazione morfologica e cromatica della vegetazione in funzione della riconoscibilità delle diverse aree del frangimento;
 - Realizzare la continuità biologica attraverso il collegamento di tutte le formazioni vegetali arboree, arbustive ed erbacee presenti nell'area di intervento;
 - Proteggere e recuperare le formazioni vegetali naturali esistenti;
 - Recuperare il salotto lungo gli argini del Crastello;
 - Ottimizzare l'apertura e l'ombra, in particolare lungo gli assi di penetrazione;
 - Prevedere una quantità di esemplari e specie a crescita rapida affinché il progetto dei verde risulti percepibile già dopo poco tempo dalla messa a dimora degli alberi.

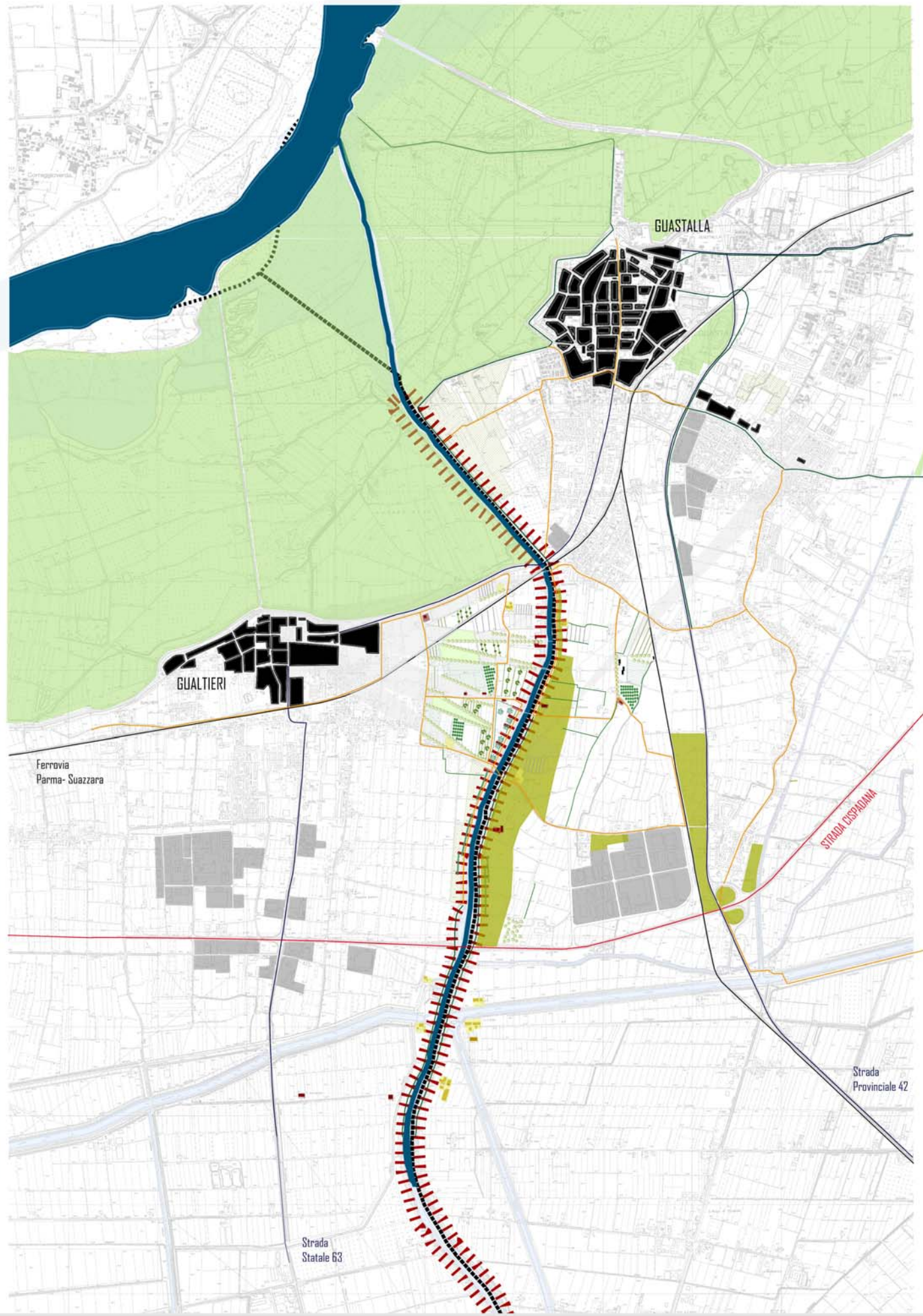


5. COINVOLGIMENTO DEL CONTESTO LIMITROFO

LEGENDA

- Percorrenze della quotidianità, per lavoro e servizi
- Percorrenze sportive e ricreative
- Percorrenze in progetto _ attrattori deboli che qualificano il paesaggio
- Spazi verdi pubblici, parchi naturalistici ed impianti sportivi
- Spazi verdi per dotazioni ecologiche
- Strutture produttive e commerciali

Scala 1: 14.000



1. SEGNALARE ED ACCOMPAGNARE



Nell'ambito territoriale del torrente Crastello sono già presenti diverse percorrenze per lo sport ed il tempo libero, ad esempio una pista ciclabile che corre lungo entrambi gli argini. Tuttavia essa non è né attrezzata né segnalata in quanto tale, tanto che questo strada bianca diventa percorribile anche dai ciclomotori. Per questo un primo ambito di intervento sarà costituito dalla messa in sicurezza di tale percorso, allo sport ed al tempo libero, agli ambiti produttivi, la mobilità ferroviaria e il progetto di fruizione delle attrezzature strutturate del territorio. Sono vari i punti di contatto di questo percorso che vengono generalmente risolti con separazione del traffico veicolare dalla mobilità lenta, proposta e recuperata soprattutto sui tracciati storici divenuti parzialmente, con ristrettezze organizzative con carreggiate differenziate, con attraversamenti ciclopedonali sul torrente Crastello. Si propone inoltre ad un punto ciclopedonale per l'attraversamento del torrente stesso dove per forza di cose si incontra la strada Caspadana, ovvero l'argine maestro caratterizzato da traffico automobilistico veloce. Il crastello inoltre, rappresenta un'importante percorso panoramico da valorizzare con punti di sosta per la percezione del territorio agrario. Interessanti, oltre alle visuali sugli elementi identitari del contesto storico-urbano che ruota, sono i capisaldi paesaggistici come la chiesa nelle foto sottostanti, data dall'attraversamento del canale di bonifica "Tumia" e la trasformazione paesaggistica che evidenzia, dall'altra, le dinamiche evolutive di cui si è parlato in questo capitolo.

- PRESCRIZIONI**
- Porre particolare attenzione alle esigenze ed alla accessibilità da parte dei soggetti deboli (anziani, bambini, disabili, ecc...);
 - Favorire la riconoscibilità del percorso attraverso l'impiego dei materiali per le varie tipologie di visibilità, integrabile con elementi di segnaletica verticale ed orizzontale;
 - Prevedere il senso della rete ciclabile e pedonale perseguendo la sicurezza, coerenza, attrattività, comfort.

2. L'ACQUA ED IL SISTEMA DELLA COMPENSAZIONE ECOLOGICA



Dovranno farsi grandi trasformazioni presenti nell'area e la presenza di aree agricole marginali e di abbandono diffuse in questa porzione di territorio rispetto ai restanti ambiti paesaggistici, si è pensato, nell'ambito tra i comuni entro la strada Caspadana ad un progetto di parco ecologico in cui ricompare spazi aperti da destinare a compensazione e mitigazione dell'alto tasso di urbanizzazione. Come si può vedere dalla carta a lato, l'area del Crastello in effetti si trova in un'area di terra interessata da varie infrastrutture ad alto traffico, che hanno a loro volta sviluppato più produttività ancora oggi in espansione. Tale terreno potrebbe essere ottenuto attraverso un processo paesaggistico che preservi le aree agricole esistenti, valorizzabili ed organizzabili tra loro in modo da ottenere continuità ecologica. Nei processi compensativi il processo fondamentale del progetto si basa sul concetto di "resilienza" del paesaggio, all'intervento dell'abitante. Il paesaggio, come un essere vivente, reagisce e agisce all'entrambe le parti, una propria risposta vegetale, mirata a ricostruire una nuova, ma difficile, condizione di equilibrio. Nell'identificazione dell'area con funzione di ripristino ecologico ed ambientale sono considerati determinanti la presenza di vegetazione e sorgenti. Elementi che qualificano ulteriormente la scelta di quest'area.

- PRESCRIZIONI**
- Alla logica "antico" delle infrastrutture e degli edifici produttivi derivati dalla diffusione urbana e rurale, si legge l'equilibrio dei contesti attraversati, rispondere con l'eco del recupero di forme vegetali "tipiche" (i cui impatti verrà rilegato il sedimento dei luoghi rurali, si appoggia ai "Mantova" all'interno del campo di tracciati delle strade storiche;
 - Realizzare la continuità biologica attraverso il collegamento di tutte le formazioni vegetali arboree, arbustive ed erbacee presenti nell'area di intervento;
 - Integrare l'area nel paesaggio circostante, migliorandone la qualità;
 - Favorire il mantenimento e l'accrescimento della vegetazione e funzione protettiva lungo la strada Caspadana, in modo da combattere le invasioni vegetali;

3. RECUPERO DELLA TRADIZIONE

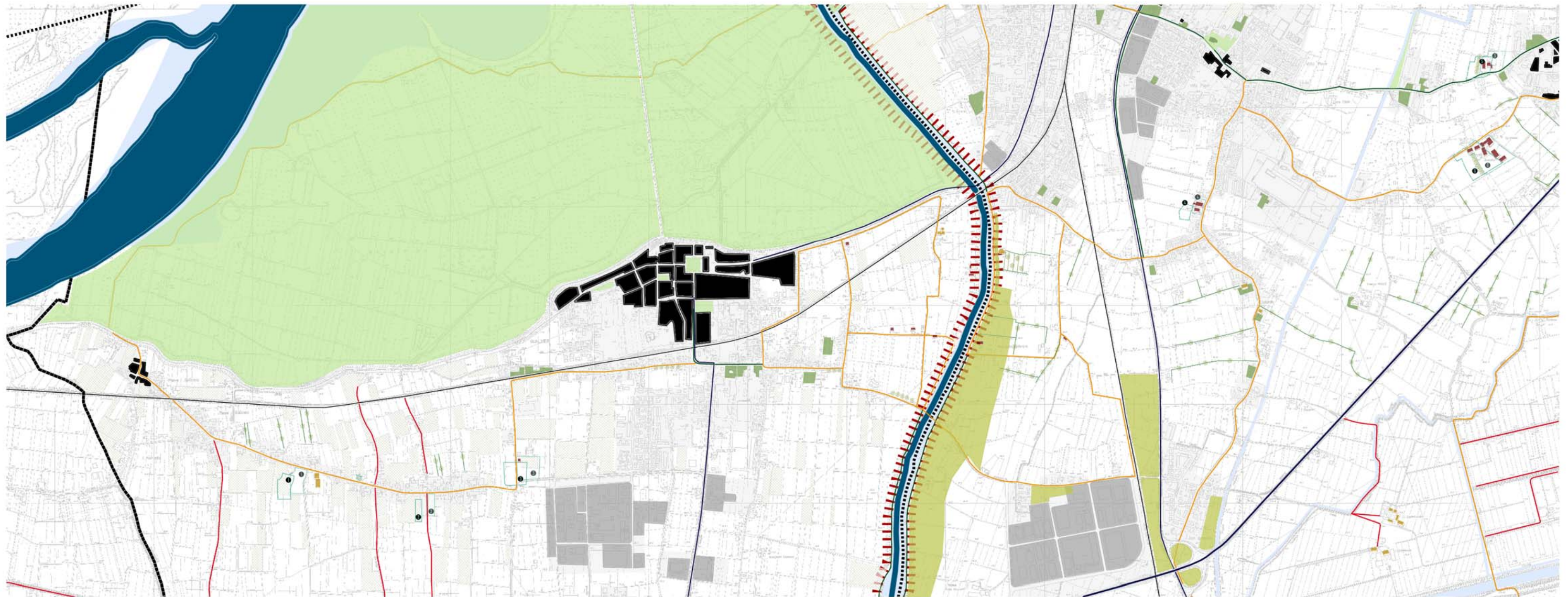


Per incentivare la qualità del luogo ed il recupero delle tradizioni agricole attraverso forme vegetali "tipiche" si è pensato alla realizzazione di un parco ecologico da inserire nella area destinata a compensazione che recuperi il paesaggio agrario tradizionale del luogo. In particolare il progetto va collocato in un'area, quella dell'argine del Crastello in territorio di Gualtiera, ricomparse, dalla precedente carta delle opportunità del paesaggio, come agricola in abbandono, soprattutto minacciata da vari processi insediativi. L'area infatti, avendo perso la destinazione prevalentemente agricola, sembra attendere "nuove funzioni" che, visti i processi in atto nella parte gualtierese del Crastello, difficilmente saranno permessi alla funzione agricola. Ciò costituirebbe una criticità dal punto di vista ambientale, visto il valore naturale ed ecologico del torrente.

Per quanto riguarda il design territoriale, la suddivisione dei campi viene realizzata attraverso la base prospettica delle visuali sul centro storico di Gualtiera ed il loro ingresso vengono inserite culture antiche ormai disperse e presenti solo come elementi superstiti di pregio all'interno del territorio rurale. Tra queste troviamo la piantata, forme di "mantova" le vite ad archi come l'Alba o l'Alba composita, diverse specie di Noli e Peri. Il nome riprende il termine dialettale "Saver" che indica un la parola "Saver" che è invece l'ave prodotto durante il periodo di vendemmia.

- PRESCRIZIONI**
- Creare il percorso degli antichi "Saver" di tipo informativo da dedicare nelle parti rurali esistenti ed a ristrutturare;
 - Identificare chiaramente la destinazione pubblica, di uso pubblico e privato degli spazi dell'area di recupero ecologico;
 - Produrre le carte esistenti da ristrutturare con spazi attrezzati ad accogliere strutture informative sia sul sistema del parco degli antichi "Saver" sia percorsi enogastronomici e didattici proposti dalle aziende agricole dei comuni di Gualtiera e Guastalla in modo da attivare attività di marketing sul territorio rurale;
 - Utilizzare la simbologia paesaggistica dei percorsi esistenti ed inserirli come Landmark dello spazio;
 - Dotare i livelli dei percorsi, quelle panoramiche per la ciclabile sull'argine del Crastello e quelle identitarie all'interno del parco ecologico.

Carta di Progetto di Paesaggio: Parco Ecologico degli "Antichi"



Scala 1:10.000



STATO DI FATTO
Una delle vie che si prestano alla fruizione del paesaggio presso la frazione di Pieve Saliceto. Si nota a lato della strada un vigneto, la coltura più diffusa nella zona.



Stallo di corte rurale in buone condizioni nella frazione di Pieve Saliceto. Lo spazio libero adiacente è segnato in pianta con il numero 1, in quanto vi si propone di realizzare una delle corti giardino.



Corte rurale con immagine votiva della Madonna della Ghiara (il santuario è a Reggio Emilia) nella frazione di Pieve Saliceto.



Esemplare superstiti di salice lungo lo stesso tracciato nella frazione di Pieve Saliceto.



Altra laterale che potrebbe essere adibita a fruizione lenta del paesaggio presso la stessa località.



Corte segnata come la corte giardino numero 3 in pianta. Questo piccolo fabbricato rurale si trova in prossimità della cantina sociale del comune.



Edificio della Cantina Sociale di Gualtieri. Pur trovandosi nei pressi del centro storico l'ambito territoriale nell'intorno è rimasto interamente coltivato a vite.

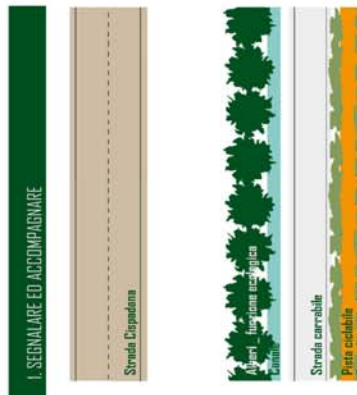


Edificio rurale di pregio nei pressi di Salarolo (Guastalla) ma in stato di abbandono. Si propone qui la corte giardino 4, per interesse architettonico del fabbricato, sicuramente da preservare.

LEGENDA

PERCORRENZE
 Percorrenze ad alto traffico
 Percorrenze legate allo sport ed al tempo libero
 Percorrenze legate al lavoro agricolo
 Percorrenze in progetto di fruizione del paesaggio

VERDE
 Verde pubblico a parco e per impianti sportivi
 Verde privato
 Verde agricolo - allevamenti
 Verde agricolo - corti agricole da ristrutturare
 Corti giardino in progetto (numerata progressivamente)



1. SEGNALARE ED ACCOMPAGNARE
Strada Campaniana
Strada camminabile
Strada ciclabile

Il tema delle percorrenze ciclabili è molto importante in questo secondo progetto. Essi si propongono infatti di collegare, recuperare e valorizzare alcuni passaggi della quotidianità agricola, rendendoli noti e fruibili non solo a chi li abita, come spesso avviene ora. Lo strumento per l'attuazione di tale intento è il collegamento dei percorsi di mobilità lenta già esistenti ed il loro completamento a potremmo definire ciclo o a rendere necessario. I tracciati individuati nella carta si configurano così come vie per la fruizione del paesaggio, quasi un nuovo aff'aria aperta dall'identità rurale del luogo. Si prevede percorsi di dotare la zona di percorsi di mobilità lenta, ciclopedonali, da creare a collegare dove già presenti. Essi verranno ricavati soprattutto lungo tracciati storici di rilievo paesaggistico, cercando tuttavia di non intaccare i percorsi propri del lavoro agricolo.

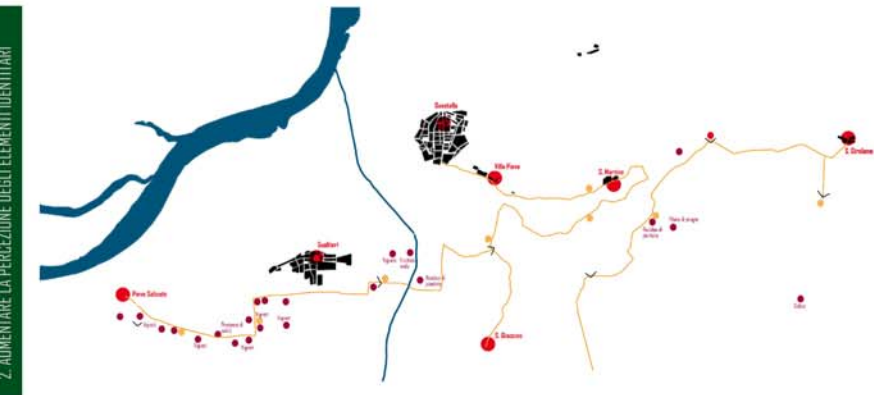
Come si vede nella pianta esempio a lato, valida per i percorsi in territorio guastallese, si ottiene un parallelo di traffico che permette la compatibilità di diversi funzioni, che possono così valorizzare e far conoscere un territorio che ha sempre subito la soppressione di ambiti più naturalistici e di maggior richiamo nella zona.

PRESCRIZIONI

- Garantire alti livelli di accessibilità ed un'intesa allargata;
- Garantire la separazione dei vari percorsi a favore della sicurezza dei fruitori;
- Mantenere alla stessa quota percorsi pedonali e ciclabili, pur distinguendo la pertinenza attraverso l'uso di geometrie differenti e di segnalazioni verticali e orizzontali;
- Valorizzare la percorrenza ciclopedonale;
- Utilizzare tracciati già esistenti, in particolare recuperando quelli storici che permettono la fruizione degli insediamenti tradizionalmente radicati sul territorio;
- Tutelare la percorrenza legata al lavoro agricolo, separandola dal percorso, e assicurare il modo possibile la area agricola a vocazione produttiva.



2. AUMENTARE LA PERCEZIONE DEGLI ELEMENTI IDENTIFICARI



La percezione è la tematica legata a quanto appena detto sui percorsi. Così come si rendono accessibili determinati luoghi, è giusto migliorarne e coltivarne poi la percezione.

Per orientare i percorsi ed i loro eventuali momenti di sosta e percezione è stato semplificato, nella carta a lato, il sistema territoriale presente. Invece è risultato che sui gli aspetti della percezione sono gli elementi identitari del territorio agricolo, dunque ciò che è legato alla vita che si lavora nei campi. Lo schema è stato ispirato ai PDSI (contorni urbanistici concettuali) di due comuni in cui si ritiene fruttuosi, in ADICIONE le corti giardino del progetto, che si spara entro a far parte di questo sistema ricomposto di valori, in VEDUTA gli elementi del paesaggio caratteristico dell'area. Come già detto, nei percorsi che da Pieve Saliceto conducono a Gualtieri si trovano soprattutto vigneti, mentre proseguendo per Guastalla l'agricoltura si dedica maggiormente ai seminativi. Tuttavia in quest'area si possono osservare ancora resti di agricoltura tradizionale come quella della piantata (a lato).

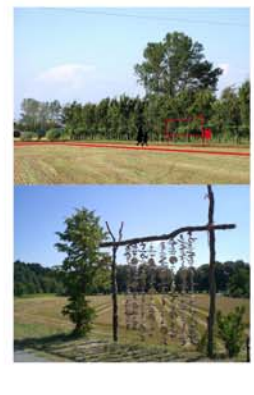
Inoltre, le tracce indicate dallo schema segnano quelli che oggi sono propriamente margini rurali, che segnano il passaggio da entità ancora perennanti all'aperta campagna. Come si può notare essi si sono allentati dalle frazioni rurali e dai relativi abitati per cadere praticamente a sud della strada Campaniana.

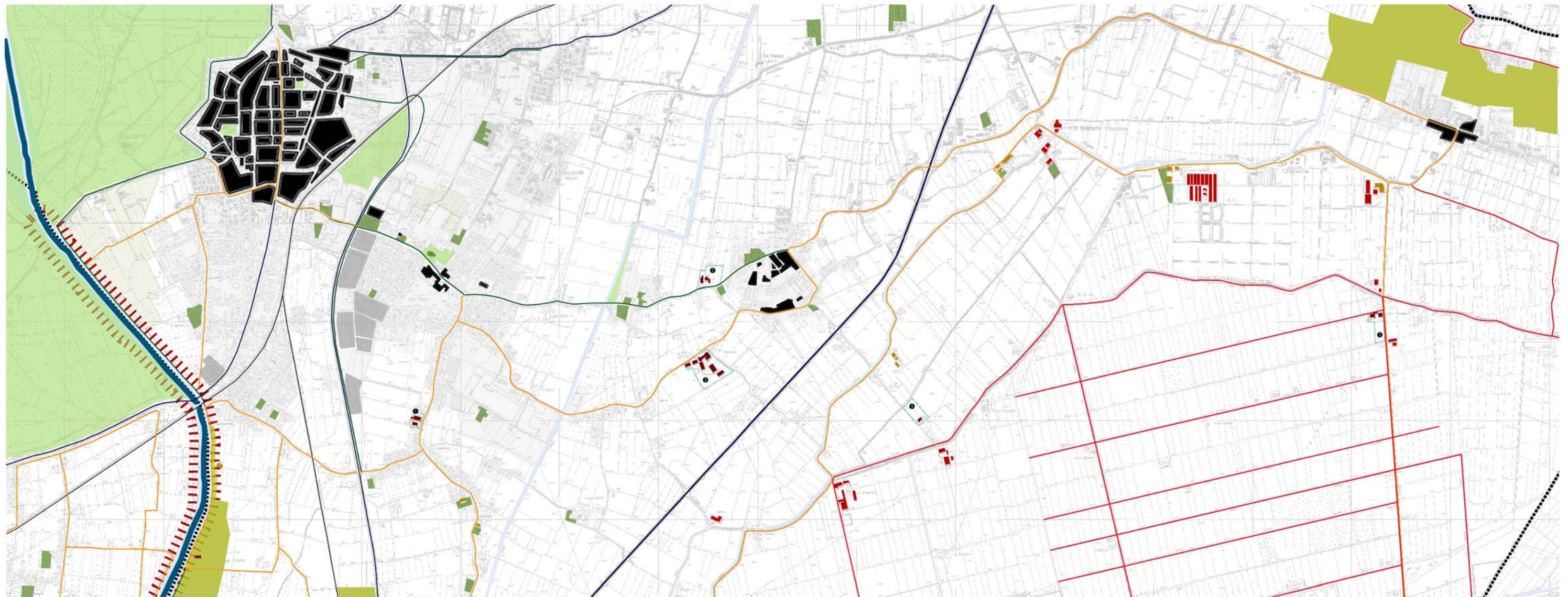
Condizione importantissima per il margine è la riconoscibilità, la percezione di un paesaggio che cambia, del paesaggio. Questo, nel progetto, può essere incentivato dall'uso di pratiche come la Land Art, che può creare "orti" e passaggi attraverso gli elementi naturali.

Sempre per migliorare la percezione si possono prevedere dei punti di vista obbligati, segnalati da pannelli e cartelli, lungo i percorsi ciclo pedonali.

PRESCRIZIONI

- Mantenere le visuali emergenti su spazi ed edifici identitari sia del contesto urbano che di quello rurale per aumentare la riconoscibilità del territorio;
- Mantenere e distinguere il diverso margini pedonali che si sviluppano lungo il tracciato del percorso;
- Segnare i "passaggi" di paesaggio.





Scala 1:10.000

STATO DI FATTO



Stalla di vacche rosse presso S.Martino di Guastalla



Sia l'edificio colonico che la stalla, che probabilmente verrà dismessa, non versano in buone condizioni architettoniche. Per questo se ne prevede il recupero attraverso la disposizione di un'altra delle corti giardino.



Allevamento della latteria Benetta. Nonostante tale azienda abbia dismessa, non versano in buone condizioni architettoniche. Per questo se ne prevede il recupero attraverso la disposizione di un'altra delle corti giardino.



L'area interessata dai progetti di percorsi nel territorio rurale è nettamente sezionata dalla strada Cispadana, infrastruttura importante di traffico che ha separato i centri abitati dall'aperta campagna.



All'interno di tale ambito agricolo esistono tuttavia ancora interessanti elementi di pregio del sistema agricolo. Questo è un residuo di piantata nell'ambito territoriale di S.Martino



Vite che prosegue antistante un'altra piantata. La zona è identificata dalla corte giardino 7, proprio per la rilevanza del paesaggio agricolo.



Ingresso del Fondo Passioncella, una delle aziende agricole attive su tale territorio. Il fondo ha un allevamento e propone vendita diretta e visite guidate.



Corte ristrutturata tra S.Martino e S.Girolamo

LEGENDA

PERCORRENZE

- Percorrenze ad alto traffico
- Percorrenze legate allo sport ed al tempo libero
- Percorrenze legate al lavoro agricolo
- Percorrenze in progetto di fruizione del paesaggio

VERDE

- Verde pubblico a parco e per impinati sportivi
- Verde privato
- Verde agricolo - allevamenti
- Verde agricolo - corti agricole da ristrutturare
- Corti giardino in progetto (numerata progressivamente)

3. PROMUOVERE NUOVE METODOLOGIE

Le corti giardino
 L'esempio di riferimento deriva dalla cultura nord americana: i Community Gardens. Questi "giardini" nati in America del Nord ed in Canada, sono fenomeni sociali agli inizi degli anni Settanta. Ad oggi nella città di New York, sono stati realizzati 750 giardini. Essi riguardano le periferie della città e sono iniziative spontanee di base, all'inizio legate all'opera isolata di alcuni artisti, "giardinieri verdi", che con la popolazione delle aree urbane degradate, hanno trasformato spazi residuali del tessuto edilizio in giardini ed orti. Questi interventi, spesso abusivi, sono stati condotti da una rete sempre più fitta di giardinieri improvvisati e volti all'attività di professionisti del verde. L'interesse per i Community Gardens è nella complessità vegetale risultante e da riflessi positivi che la biodiversità e gli equilibri ecologici mettono in gioco. Colui che si vuole esprimere è la ricerca spontanea della volontà di responsabilità di qualcuno che viene attivato, in un contesto fortemente rurale. L'assassinio delle città verso la fruizione più rurale certamente provoca non solo un sovvertimento dei valori dominanti, ma anche la perdita del margine tra due entità differenti, la connessione di paesaggi, che, invece andrebbero mantenuti.

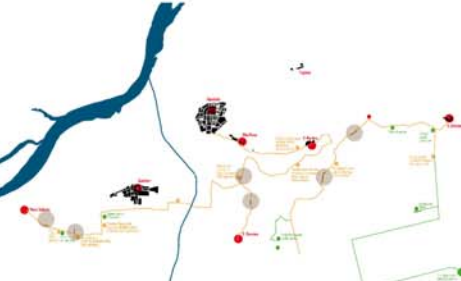
Per questo motivo il progetto prevede che le corti da dismettere, lasciate libere dalla dedizione delle attività produttive in loro possesso, o le tante corti urbane abbandonate vengono provviste dal comune, ristrutturate e date in gestione alla comunità, con la sola clausola del mantenimento di un'area agricola.

PRESCRIZIONI

- Mantenere le corti presenti all'interno dell'area, sottoponendole ad interventi di recupero e valorizzazione attraverso l'introduzione di nuove destinazioni d'uso che vadano ad integrare quella rurale (attività didattiche e ricreative legate alla vita contadina, orti urbani, punti informativi).
- Ristrutturare le corti in stato di degrado attribuendovi una funzione rappresentativa delle spinte rurali in cui si trovano e permanendole a lungo delle collettività, di aggregazione e sociali.
- Recuperare gli spazi abbandonati da aziende agricole (ad esempio la latteria di S.Martino) perché accorpate tra loro, con funzioni collettive di ruolo che si possono mantenere spazi verdi e coltivare lungo percorsi tradizionali del territorio rurale.
- Inserire nelle corti più vicine agli ambiti di insediamento storico una quota di orti sociali, da assegnare tramite banda pubblica, a queste precise discipline che regolano i requisiti per la concessione.
- Stipulare un regolamento in cui vengono fissati gli impegni individuali e collettivi e cui devono sottostare gli assegnatari degli orti sociali.
- Organizzare un sistema di gestione efficace in cui amministrazione pubblica, proprietari privati delle corti, assegnatari degli orti sociali e altre associazioni o enti coinvolti si impegnano a collaborare al fine di mantenere controllata, pulita e curata il proprio spazio del percorso.



4. COLLEGARE I PERCORSI ESISTENTI



Il progetto delle corti giardino è soltanto una delle tante possibilità per recuperare e riqualificare il verde agricolo. Si è visto durante tutto il percorso di lavoro illustrato come l'indirizzo principale su cui far leva nella progettualità sia l'incremento della qualità del territorio, che non si esaurisce nel verde. Tra i vari metodi proposti c'è la multifunzionalità delle aziende agricole, che si collocano così a presidio del territorio, nonché l'organizzazione di percorsi.

Si è visto nel lavoro di rilievo diretto come siano in quest'area già presenti molte attività di questo tipo che cercano di mantenere e sviluppare l'attività agricola in ambito rurale. Per questo è importante un tema importante il collegamento delle strutture in progetto con quelle già esistenti. In questa categoria si collocano gli agriturismi, le fattorie didattiche, gli operatori biologici e la vendita diretta di prodotti, nonché le aree naturalistiche di pregio. Naturalmente si rendono necessari interventi di bonifica di alcune strade non adatte, da recuperare come piste ciclo-pedonali, la predisposizione di bus navette dalle centri comunali per gli accessi. Favorire delle corti di pregio già ristrutturate, in tali percorsi si possono aggiungere per punti di sosta e panorami, di cui quelli qui a lato sono soltanto due esempi.

PRESCRIZIONI

- Favorire l'insediamento all'interno del percorso di aziende agricole a presidio del territorio che si caratterizzano per attività legate al principio di multifunzionalità, come vendita diretta, fattorie didattiche, agriturismo.
- Prevedere spazi attrezzati lungo il percorso ad strutture orientabili destinate ad attività temporanee ricreative, commerciali, culturali.





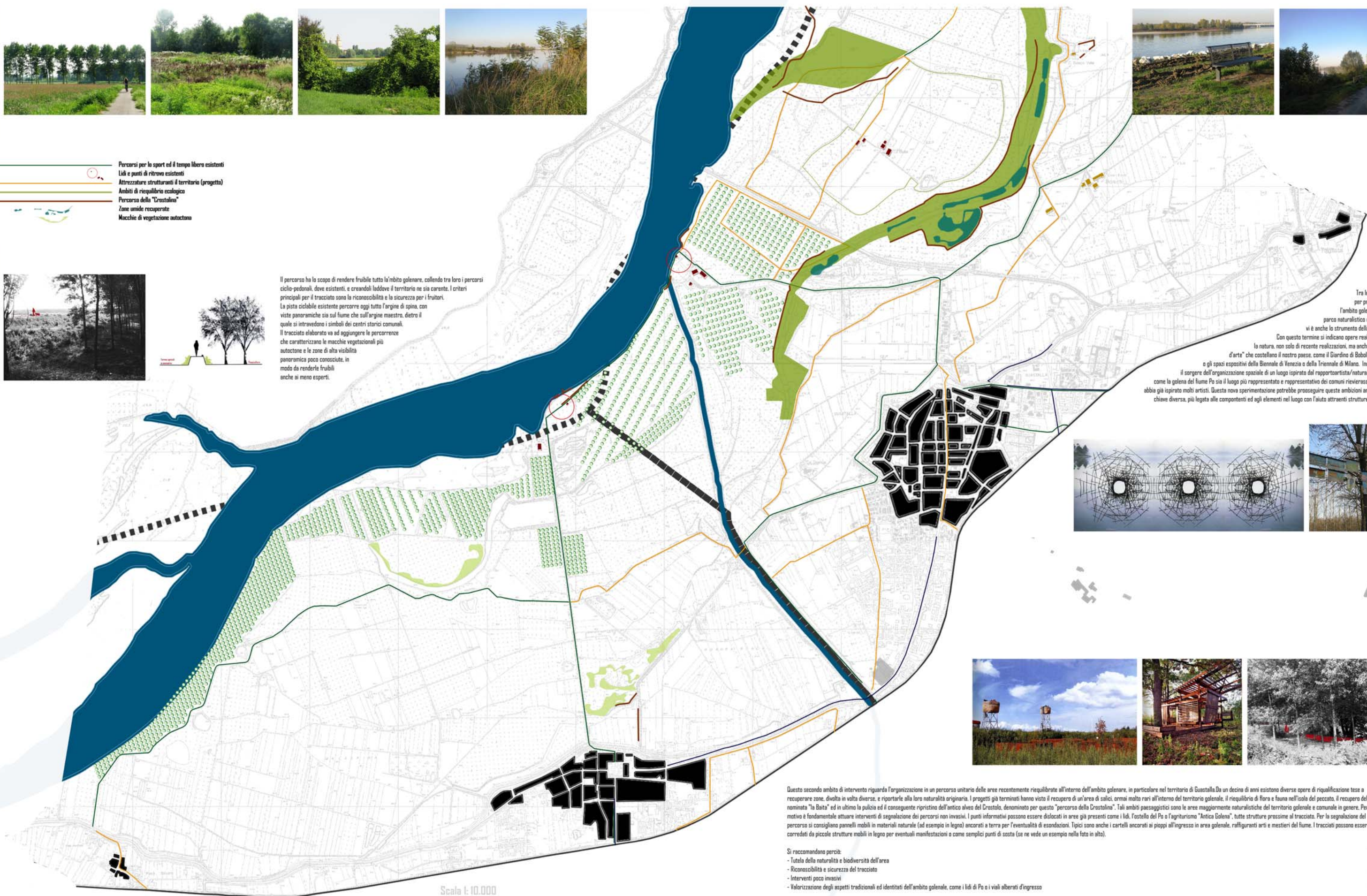
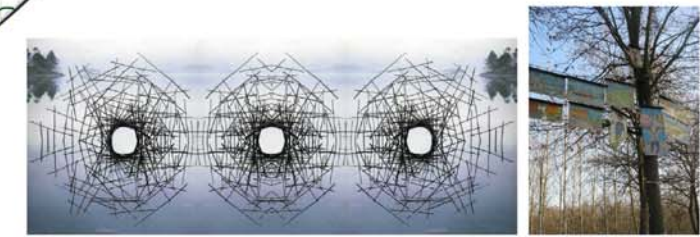
- Percorsi per lo sport ed il tempo libero esistenti
- Lidi e punti di ritrovo esistenti
- Attrezzature strutturali del territorio (progetto)
- Ambiti di riequilibrio ecologico
- Percorso della "Crostolina"
- Zone umide recuperate
- Macchie di vegetazione autoctona



Il percorso ha lo scopo di rendere fruibile tutto l'ambito goleno, collegando tra loro i percorsi ciclo-pedonali, dove esistenti, e creandoli laddove il territorio ne sia carente. I criteri principali per il tracciato sono la riconoscibilità e la sicurezza per i fruitori. La pista ciclabile esistente percorre oggi tutto l'argine di spina, con viste panoramiche sia sul fiume che sull'argine maestro, dietro il quale si intravedono i simboli dei centri storici comunali. Il tracciato elaborato va ad aggiungere le percorrenze che caratterizzano le macchie vegetazionali più autoctone e le zone di alta visibilità panoramica poco conosciute, in modo da renderle fruibili anche ai meno esperti.



Tra le strategie per promuovere l'ambito goleno quale parco naturalistico da visitare vi è anche lo strumento della Land Art. Con questo termine si indicano opere realizzate con la natura, non solo di recente realizzazione, ma anche i "parchi d'arte" che costellano il nostro paese, come il Giardino di Boboli a Firenze o gli spazi espositivi della Biennale di Venezia o della Triennale di Milano. Indica quindi il sorgere dell'organizzazione spaziale di un luogo ispirato dal rapporto artista/natura. Si è visto come la golena del fiume Po sia il luogo più rappresentato e rappresentativo dei comuni riveraschi e come abbia già ispirato molti artisti. Questa nuova sperimentazione potrebbe proseguire queste ambizioni artistiche in chiave diversa, più legata alle componenti ed agli elementi nel luogo con l'aiuto attraenti strutture moderne



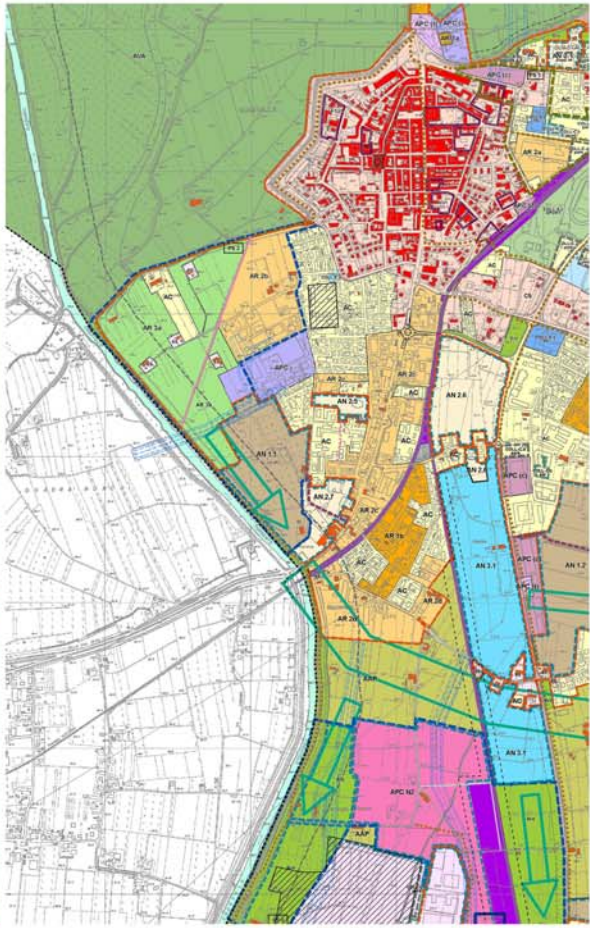
Scala 1:10.000

Questo secondo ambito di intervento riguarda l'organizzazione in un percorso unitario delle aree recentemente riequilibrate all'interno dell'ambito goleno, in particolare nel territorio di Guastalla. Da un decennio di anni esistono diverse opere di riqualificazione tese a recuperare zone, divolte in volta diverse, e riportarle alla loro naturalità originaria. I progetti già terminati hanno visto il recupero di un'area di salici, ormai molto rari all'interno del territorio goleno, il riequilibrio di flora e fauna nell'Isola del peccato, il recupero dell'area nominata "Isola Baia" ed in ultimo la pulizia ed il conseguente ripristino dell'antico alveo del Crostolo, denominato per questo "percorso della Crostolina". Tali ambiti paesaggistici sono le aree maggiormente naturalistiche del territorio goleno e comunale in genere. Per questo motivo è fondamentale attuare interventi di segnalazione dei percorsi non invasivi. I punti informativi possono essere dislocati in aree già presenti come i lidi, l'ostello del Po o l'agriturismo "Antica Golena", tutte strutture prossime al tracciato. Per la segnalazione del percorso si consigliano pannelli mobili in materiali naturali (ad esempio in legno) ancorati a terra per l'eventualità di esondazioni. Tipici sono anche i cartelli ancorati ai pioppi all'ingresso in area goleno, raffiguranti arti e mestieri del fiume. I tracciati possono essere corredati da piccole strutture mobili in legno per eventuali manifestazioni o come semplici punti di sosta (se ne vede un esempio nella foto in alto).

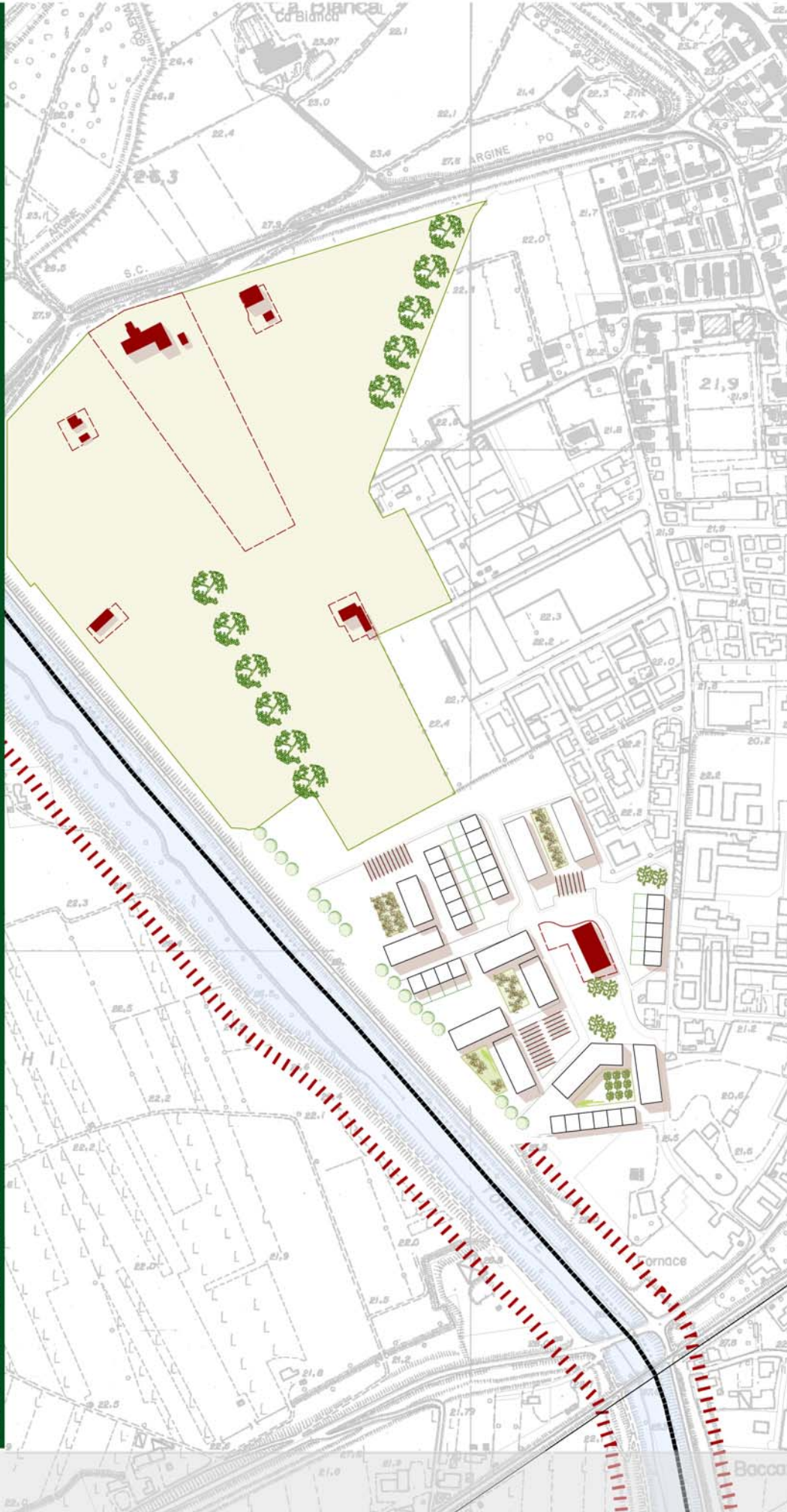
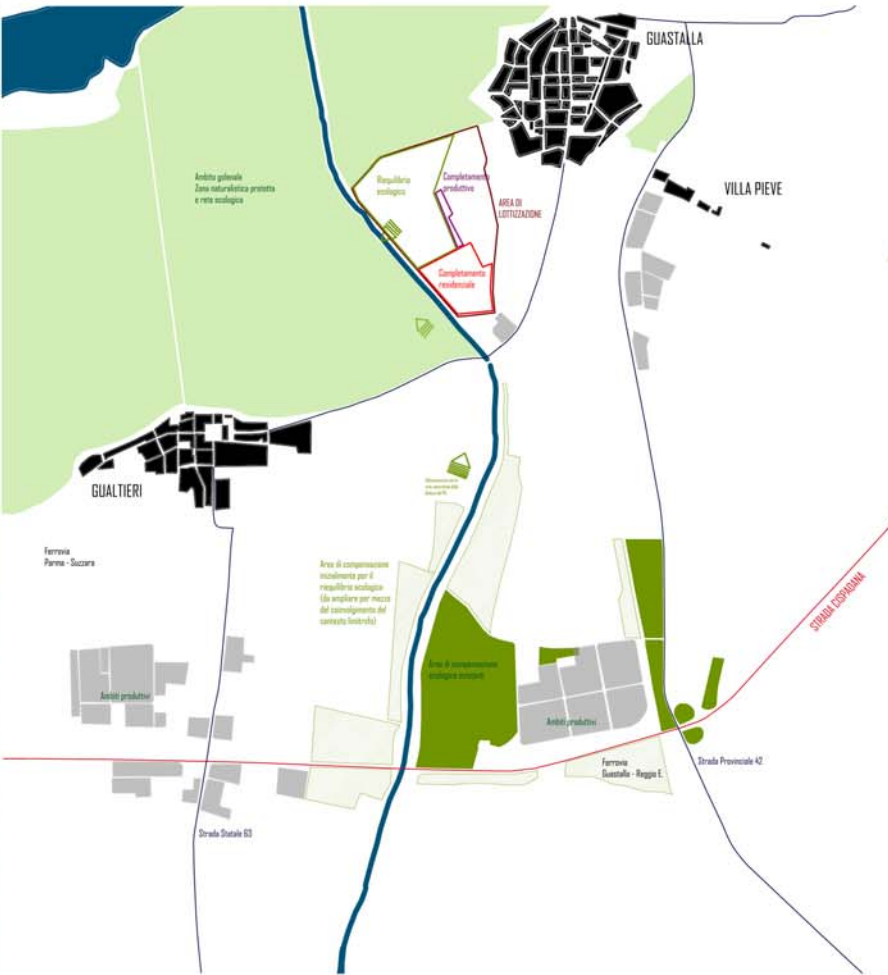
- Si raccomandano perciò:
- Tutela della naturalità e biodiversità dell'area
 - Riconoscibilità e sicurezza del tracciato
 - Interventi poco invasivi
 - Valorizzazione degli aspetti tradizionali ed identitari dell'ambito goleno, come i lidi di Po o i viali alberati d'ingresso



Carta di Progetto di Paesaggio: Strada delle Corti Giardino



- Legenda del PSC**
 Con le sigle indicate in carta si intende:
 CS centro storico
 ES edifici vincolati ai sensi del decreto 42/2000
 In territorio urbano
 AC Ambiti Consolidati del capoluogo e dei nuclei minori
 AR Ambiti da Riqualificare in particolare
 AR3 Ambiti di Riqualificazione Ambientale
 AN Ambiti per i Nuovi insediamenti in particolare
 AN1 Nuovi ambiti previsti dal PSC
 AN2 Ambiti costituiti da PUA in corso di attuazione
 AN3 Nuovi Ambiti previsti dal PSC per dotazioni territoriali e servizi
 APC Ambiti specializzati per attività Produttive di rilievo comunale in particolare
 APC (i) prevalenza di attività industriali - artigianali
 APC (t) prevalenza di attività terziario - commerciale
 APC (c) prevalenza di attività commerciali
 APC NI Ambiti specializzati per attività produttive in corso di attuazione
 APC NZ Ambiti specializzati per attività produttive da trasformare a completamento del polo di S. Giacomo
 ECO dotazioni ecologiche e ambientali di rilievo urbano
 PAR Parchi territoriali
 URB Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti



PRESCRIZIONI

ORGANIZZAZIONE MORFOLOGICA E ASSETTO FUNZIONALE:

- Si prescrive di:
- Organizzare l'insediamento mantenendo i tracciati storici e valorizzandoli come percorrenze strutturali del territorio;
 - Mantenere l'area di riequilibrio ecologica prevista dal piano strutturale comunale di Gualtiera non predisponendovi alcuna espansione;
 - Evitare l'omogeneità formale degli isolati e degli edifici senza giungere ad un'eccessiva diversificazione delle tipologie, mantenendo un'altezza dei volumi di massimo 3 piani;
 - Non costruire all'interno di visuali prospettiche su elementi identitari sia urbani che agricoli;
 - Creare polarità sociali per la comunità nelle strutture a corte esistenti, qualificandole come elementi principali nell'assetto dell'insediamento, trasformandole ad esempio in piazze coperte e mantenendo l'appezzamento agricolo del loro assetto;
 - Prevedere i punti di sosta o piazze negli spazi pubblici dei quartieri, anche a sostegno dei percorsi ciclabili e pedonali;
 - Considerare tutti gli spazi aperti dell'insediamento come superfici urbane da progettare e mai come vuoti non utilizzati di risulta dell'edificata, favorendo lo sviluppo del senso di appartenenza tra i cittadini ed evitando di produrre luoghi destinati al degrado;
 - Garantire la reciproca percezione e l'equilibrata integrazione tra spazi costruiti e naturali, tra edifici e masse verdi;
 - Garantire la continuità visiva degli spazi verdi, prediligendo il mantenimento di piccoli appezzamenti agricoli a vite o frutteti come decoro e percezione dell'identità rurale del luogo;
 - Progettare e dislocare gli spazi aperti pavimentati in modo tale da limitare al minimo il surriscaldamento solare estivo, introducendo pensiline ed alberature;
 - Ricercare, negli spazi aperti, la polifunzionalità e l'integrazione tra usi e tipologia di utenze differenziate e compatibili;
 - Rivivere le visuali delle corti (tipologia edilizia insediata) verso l'area di riqualificazione ecologica e le corti agricole in essa dislocate;

MOBILITA'

- Si prescrive di:
- Separare il traffico di distribuzione da quello di penetrazione e di accesso all'insediamento;
 - Differenziare le strade locali in strade residenziali e a traffico moderato (zone 30) attraverso l'ausilio di tecniche e dispositivi di traffic-calming;
 - Mantenere la stessa quota di progetto per i percorsi veicolari, pedonali e ciclabili, pur distinguendo la pertinenza attraverso l'uso di pavimentazioni differenti e dissuasori del traffico permeabili o elementi di protezione, prestando comunque attenzione al sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche;
 - Ombreggiare le carreggiate e gli spazi dedicati alla sosta per limitare i fenomeni di surriscaldamento delle pavimentazioni stradali nel periodo estivo;
 - Dimensionare tutti i percorsi garantendo il passaggio dei mezzi di emergenza e degli operatori ecologici;
 - Caratterizzare l'accessibilità e la visibilità degli spazi pubblici da diverse prospettive e visuali interne al quartiere;
 - Includere le aree di sosta nel sistema verde attraverso pergolati al fine di diminuire l'impatto visivo;
 - Realizzare una rete continua di percorsi pedonali e ciclabili connessi all'argine del Crostolo a limite dell'insediamento, in continuità con il parco ecologico sottostante;

SISTEMA VERDE:

- Si prescrive di:
- Proteggere e recuperare le formazioni vegetali di valore già esistenti (colture delle corti rurali);
 - Connettere gli spazi verdi esistenti o in progetto a favore della continuità del sistema;
 - Progettare la struttura verde principale prima di realizzare l'insediamento edilizio prediligendo apparati vegetali a basso costo di impianto e di gestione, scegliendo le piantumazioni più adatte al luogo con alta percentuale di attecchimento;
 - Dotare tutte le aree verdi di un idoneo sistema di irrigazione, preferibilmente alimentato tramite il recupero delle acque meteoriche;

SISTEMI TECNOLOGICI A RETE:

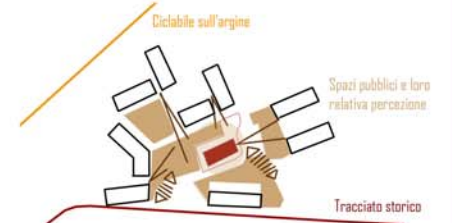
- Si prescrive di:
- Individuare punti di connessione con le reti impiantistiche esistenti;
 - Introdurre impianti sostenibili ed immettere in rete l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (fotovoltaico);
 - Prevedere impianti per il trattamento di acque reflue e ottimizzare la gestione dei sistemi di depurazione, separando acque nere e grigie;
 - Limitare al minimo l'inquinamento luminoso attraverso un'ideale gestione della rete elettrica;

ORGANISMI EDILIZI E DEGLI SPAZI ABITATIVI:

- Si prescrive di:
- Garantire alti livelli di accessibilità ad un'utenza allargata;
 - Riservare una quota di appartamenti destinati specificatamente ad utenze speciali (anziani, single, giovani coppie, studenti...);
 - Utilizzare in modo integrato materiali innovativi e materiali tradizionali locali, privilegiando quelli dotati di certificazione ecologica;
 - Prestare attenzione all'insieme degli impianti, ricordando l'obbligo di effettuare la certificazione energetica degli edifici;

SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI:

- Si prescrive di:
- Prevedere appositi spazi attrezzati e protetti da dedicare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, possibilmente schermate con elementi di arredo urbano artificiali o naturali;



L'esempio progettuale riporta uno spazio urbano collettivo ricavato all'interno di alcuni fabbricati esistenti. Questo è lo stesso indirizzo che si vuole attuare nella progettazione della corte rurale all'ingresso dell'insediamento attribuendole così un valore non solo testimoniale, ma anche identitario per chi abiterà nella zona e per cui costituirà uno spazio di aggregazione. Inoltre, attorno ad essa vengono recuperati ed organizzati diversi tracciati storici del luogo (in rosso sulla pianta) attorno a cui si distribuiscono gli ambiti di quartiere. Il punto di partenza vuole pertanto essere la trama del luogo.



Contiguità degli spazi verdi semipubblici tra loro, con il Crostolo e la relativa rete ecologica progettata



La tipologia edilizia proposta è quella a corte, anche se in una versione di moderno aggregato di fabbricati che di sezione in corrispondenza di visioni prospettiche che si vuole mostrare. Questo effetto è ricercato per dare continuità non solo ecologica, ma anche visiva agli spazi verdi. Anche all'interno delle corti saranno previsti dei piccoli giardini di quartiere che ogni corte dovrà curare e che vogliono riproporre, in chiave rivisitata, il frazionamento delle aree agricole in ambito periurbano.



Per quanto riguarda i percorsi, essi andranno progettati come viabilità di servizio per il quartiere, quindi saranno a mobilità rallentata e servizi da spazi pedonali e ciclabili connessi tra loro, che alla rete delle percorrenze prevista per l'argine. Si consiglia di corredare questi spazi con alberature, o siepi che servono non solo a scopo decorativo, ma anche come separatori di traffico. I parcheggi sono stati organizzati soltanto per le esigenze di quartiere e si consiglia di progettarli sotto pergolati o alberature per integrarli nel contesto paesaggistico.